

RIMONDI PAOLO S.r.l.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aggiornamento dati al 31/12/2022

**Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS)
Regolamento CE n. 1505/2017
Regolamento CE n. 2026/2018**



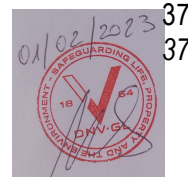
Revisione 22

Data di emissione: 31/01/2023

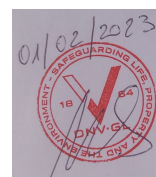


INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA	5
2.1 INFORMAZIONI GENERALI	5
2.2 INQUADRAMENTO DELL'AZIENDA E DEL SETTORE	5
2.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	7
2.3.1 <i>Il Trasporto rifiuti</i>	7
2.3.2 <i>Assistenza ai clienti</i>	8
2.3.3 <i>Intermediazione</i>	9
2.3.4 <i>Gli impianti di stoccaggio e trattamento</i>	9
2.4 DESCRIZIONE DEL SITO DI BOLOGNA	15
2.4.1 <i>Aree e strutture di Deposito</i>	15
2.4.2 <i>Rete delle acque di scarico e sistema di trattamento e riutilizzo</i>	16
2.4.3 <i>Protezione del suolo e del sottosuolo</i>	17
2.4.3 <i>Interventi di modifica in atto</i>	17
2.5 DESCRIZIONE DEL SITO DI LENDINARA	20
2.5.1 <i>Aree e strutture del deposito</i>	20
2.5.2 <i>Rete delle acque di scarico</i>	21
2.5.3 <i>Protezione del suolo e del sottosuolo</i>	21
3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO	22
3.1 BOLOGNA	22
3.1.1 <i>Localizzazione dell'impianto</i>	22
3.1.2 <i>Contesto urbanistico</i>	22
3.1.3 <i>Precedenti attività svolte nel sito</i>	23
3.2 LENDINARA	24
3.2.1 <i>Localizzazione dell'impianto</i>	24
3.2.2 <i>Contesto urbanistico</i>	24
3.4.5 <i>Precedenti attività svolte nel sito</i>	24
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PARTI INTERESSATE	25
4.1 BOLOGNA	25
4.1.1 <i>Suolo e sottosuolo</i>	25
4.1.2 <i>Corsi d'acqua superficiale</i>	25
4.1.3 <i>Vegetazione e fauna</i>	26
4.2 LENDINARA	27
4.2.1 <i>Suolo e sottosuolo</i>	27
4.2.2 <i>Corsi d'acqua superficiale</i>	27
4.2.3 <i>Vegetazione e fauna</i>	27
4.3 PRINCIPALI PARTI INTERESSATE E RELATIVE ASPETTATIVE	28
5. POLITICA AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI	29
6. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE, L'ORGANIZZAZIONE INTERNA LA QUALIFICA E IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	29
7. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI	32
8. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E LE RELATIVE PRESTAZIONI AMBIENTALI	37
8.1 SITO DI BOLOGNA	37
8.1.1 <i>Raccolta, recupero e smaltimento</i>	37



8.1.2 Acque di scarico	39
8.1.3 Emissioni in atmosfera	40
8.1.4 Produzione di rifiuti	44
8.1.5 Utilizzo di risorse energetiche	45
8.1.6 Rumore esterno	47
8.1.7 Contaminazione del suolo	49
8.1.8 Biodiversità	50
8.1.9 Utilizzo di prodotti e materie prime	50
8.1.10 Rischio d'incendio	50
8.1.11 Contaminazione tra partite di rifiuti differenti	51
8.1.12 Aspetti ambientali indiretti	51
8.1.13 Emergenze	52
8.1.14 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele	53
8.2 SITO DI LENDINARA	55
8.2.1 Raccolta e recupero	55
8.2.2 Acque di scarico	55
8.2.3 Emissioni in atmosfera	56
8.2.4 Produzione di rifiuti	57
8.2.5 Utilizzo di risorse energetiche	57
8.2.6 Rumore esterno	59
8.2.7 Contaminazione del suolo	60
8.2.8 Biodiversità	61
8.2.9 Utilizzo di prodotti e materie prime	61
8.2.10 Rischio d'incendio	61
8.2.13 Emergenze	61
8.2.14 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele	61
10. PROGRAMMA AMBIENTALE	63
10.1 PROGRAMMA AMBIENTALE 2020-2022 (CONSUNTIVO)	63
10.2 PROGRAMMA AMBIENTALE 2023-2026	65
11. GLOSSARIO E SIGLE	67
11.1 GLOSSARIO - GESTIONE AMBIENTALE	67
11.2 GLOSSARIO - ALTRI TERMINI	67
11.3 SIGLE E ABBREVIAZIONI	69
11. NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE (PRINCIPALI RIFERIMENTI)	70



1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento della precedente revisione della Dichiarazione Ambientale della RIMONDI PAOLO S.r.l. (rev. 21) relativamente a:

- descrizione sintetica degli interventi di modifica non sostanziale in corso di realizzazione presso il sito di Bologna
- dati di prestazione ambientale che sono stati aggiornati al 31/12/2022 e relativi commenti,
- consuntivo del programma ambientale per il triennio 2020-2022,
- nuovo programma ambientale (2023-2026)

Altre modifiche possono essere state apportate al fine di agevolare la lettura del documento o chiarire alcune informazioni.

Data della revisione: 31/01/2023



Approvazione: Amministratore (Jacopo Pellicciari): _____

Responsabile del SGA (Elena Benassi): _____

Il prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale completa sarà effettuato entro Febbraio 2026.

Il documento convalidato è liberamente scaricabile dal sito www.rimondipaolo.it (sezione Autorizzazioni/Certificazioni).

DATI DEL VERIFICATORE ACCREDITATO:

DNV GL Business Assurance Italy S.r.l.
Via Energy Park, 14
20871 - Vimercate (MB)
(Numero accreditamento: IT-V-0003)



2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

Ragione sociale: Rimondi Paolo S.r.l.

Anno di fondazione: 1974

Codice ISTAT: 51.57.3 (Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera))

Codici NACE: 38.1 (Raccolta dei rifiuti)
38.2 (Trattamento e smaltimento dei rifiuti)
39 (Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti)
49.41 (Trasporto di merci su strada)

Attività: Raccolta, trasporto, stoccaggio, intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Cernita miscelazione e adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Separazione di emulsioni oleose.
Assistenza per la gestione amministrativa dei rifiuti.

Sede legale: Via Agucchi, 84 – 40131 Bologna

Impianti: Via Agucchi, 84 – 40131 Bologna;
Via Via Ca' Morosini 8 – 45026 Lendinara (RO) - Deposito
Via Santa Maria Nuova 48 - 45026 Lendinara (RO) - Uffici

Telefono: 051/384792

Fax: 051/387815

E-mail: elena.benassi@itelyum.com

Sito web: www.rimondipaolo.it

Numero addetti: 35 (al 31/12/2022)

Certificazioni acquisite: ISO 9001 (dal 10/04/2003)
ISO 14001 (dal 20/05/2003)

Direttore tecnico dell'attività: Davide Giordani

Persona di riferimento EMAS: Elena Benassi

2.2 Inquadramento dell'azienda e del settore



2.2.1 Un po' di storia

La **Rimondi Paolo S.r.l.** opera dal 1974 nel settore del trasporto e smaltimento di rifiuti.

Specializzandosi fra le prime aziende del settore in Italia nella raccolta degli oli usati, è concessionaria del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (C.O.O.U. – oggi C.O.N.O.U) dal 1984, del Consorzio Batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi (COBAT), del Consorzio per la Raccolta degli Oli e dei Grassi Vegetali e Animali Esausti (CONOE).

L'attività dell'azienda, esercitata per anni nell'impianto via del Giorgione, sempre a Bologna, è stata trasferita nel sito attuale all'inizio del 2002, in un centro realizzato secondo un progetto allo stato dell'arte, che offre le massime garanzie per la tutela dell'ambiente circostante.

Nel 2013, con la decima modifica dell'AIA, è stata autorizzata la realizzazione di un impianto per il trattamento delle emulsioni oleose e il recupero dell'olio, che viene poi avviato a rigenerazione.

Nel 2015 è stata acquisita da Viscoambiente, la divisione ambientale di Viscolube (dal 2018 Gruppo ITELYUM), realtà attiva da oltre cinquant'anni per la rigenerazione dell'olio usato.

A gennaio 2021 si è fusa per incorporazione con Recoil S.r.l di Lendinara (Rovigo), un'altra azienda storica del settore, già appartenente al gruppo e dotata di un sistema di gestione certificato ISO 9001 e ISO 14001.

L'articolazione del gruppo **ITELYUM** è descritta nell'immagine qui sotto riportata.

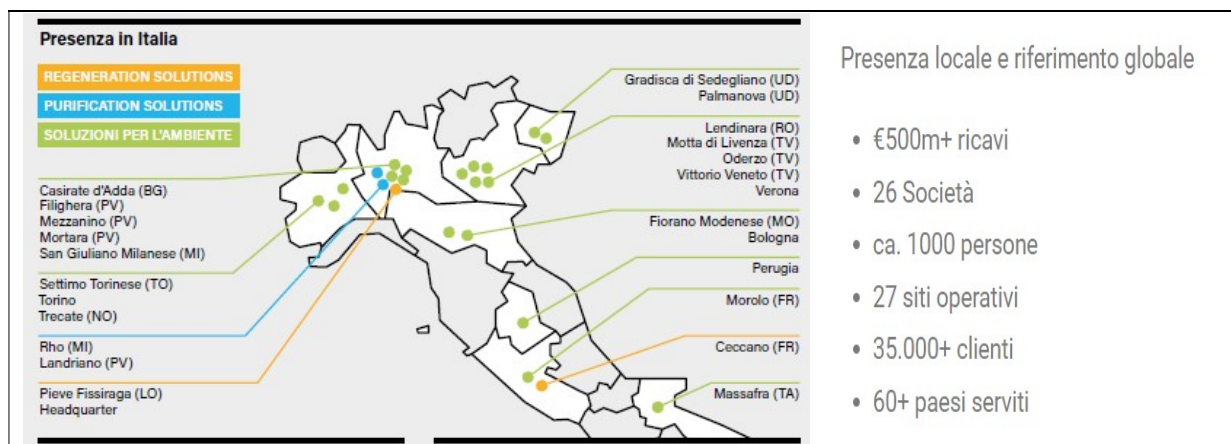


Figura 2.1: Il Gruppo Iteylum

Iteylum è oggi attivo nel settore della raccolta, trattamento, riciclo, intermediazione, servizi e consulenza ambientale, analisi chimiche e trasporto ed è composto da 26 aziende (27 unità operative) con più di 35.000 clienti complessivi, organizzate in tre settori

- **Regeneration.** Effettua la rigenerazione di oli lubrificanti usati, con la produzione di basi lubrificanti di alta qualità presso gli impianti di Pieve Fissiraga (LO) e Ceccano (FR).
- **Purification.** Effettua la produzione e il confezionamento di solventi da valorizzazione di reflui chimici e solventi esausti ad alta purezza presso lo stabilimento di Landriano (PV) e il sito di Rho (infustaggio e logistica)
- **Soluzioni per l'Ambiente (settore in cui è inserita la Rimondi Paolo).** Continua ed espande l'attività della preesistente divisione Viscoambiente di Viscolube Srl, integrando una gamma articolata e completa di servizi ambientali per i produttori di rifiuti speciali, con un ruolo attivo anche nel comparto della raccolta dei rifiuti pericolosi.

Con **oltre 700.000 tonnellate** per anno raccolte, gestite e avviate al recupero o smaltimento, la business unit raggruppa, controlla e coordina numerose aziende situate nel nord e centro Italia, incrementando l'offerta integrata nella gestione e trattamento dei rifiuti industriali e nei settori collegati delle analisi chimiche, del trattamento delle acque industriali, del trasporto e della consulenza ambientale e di sicurezza.



L'attività di raccolta dei rifiuti è fondamentale in una logica di sviluppo sostenibile: se da una parte costituisce il primo anello del processo di recupero di risorse, in gran parte non rinnovabili, che andrebbero altrimenti disperse, dall'altra rappresenta un presidio contro i rischi associati alla dispersione (e in particolare alla microdispersione) in ambiente delle precedenti.

Un ruolo importante nel promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della raccolta, nell'organizzazione delle attività di raccolta gratuita, nella qualificazione delle aziende coinvolte, è stato storicamente svolto dai due consorzi già citati (CONOU e COBAT).

Alcune informazioni utili e valorizzare l'importanza, lo sforzo e i risultati delle attività svolte, con particolare riferimento a oli e batterie esauste, sono riportate nei riquadri di approfondimento che seguono.

Quadro 1. GLI OLI ESAUSTI: PROBLEMI AMBIENTALI E QUALCHE DATO RELATIVO AL LORO RECUPERO

- L'olio che raggiunge qualsiasi specchio d'acqua superficiale forma una sottile pellicola impermeabile che impedisce l'ossigenazione e compromette l'esistenza della flora e della fauna: un solo chilo di olio usato è sufficiente per coprire con questa pellicola una superficie di 1000 metri quadrati.
- Problemi di tossicità o ecotossicità più specifici possono essere associati ad additivi o inquinanti a loro miscelati: tra questi particolarmente critici, quelli dovuti ai PoliCloroBifenili (PCB) e ai PoliCloroTrifenili (PCT), sostanze oggi proibite ma presenti in apparecchiature ancora in circolazione (stufe a olio, condensatori e trasformatori a olio).
- Una caratteristica di PCB e PCT è di accumularsi nei tessuti grassi dell'organismo: qui sviluppano la loro azione di interferenti endocrini (Endocrine Disrupting Chemicals, EDC, v. il sito dedicato dell'Istituto Superiore di Sanità, <http://www.iss.it/inte/>) con conseguenze a livello del sistema riproduttivo ed endocrino in generale, sullo sviluppo prenatale nonché a livello immunitario.
- Il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati nei suoi primi 25 anni di attività ha raccolto circa 4 milioni di tonnellate di olio usato: se dispersi in mare questi quantitativi avrebbero inquinato una superficie d'acqua corrispondente a una volta e mezza quella del Mar Mediterraneo.
- Nel 2020, il Consorzio ha raccolto 171.000 tonnellate di oli usati, un valore prossimo al 46% dell'impresso al consumo. Il 98 % circa degli oli gestiti è stata avviato a rigenerazione, producendo 109 mila tonnellate di nuove basi lubrificanti e 33 mila tonnellate di gasolio e bitume. In sintesi, nel 2020 il Consorzio ha evitato l'emissione di 78,4 mila tonnellate di anidride carbonica equivalente. Inoltre, è stata evitata la perdita del contenuto di materia organica del suolo per circa 1 milione di tonnellate eq. di Carbonio (C Deficit), nonché il risparmio di 34 milioni di metri cubi di risorse idriche.
- Nei primi 30 anni di attività il Consorzio ha raccolto complessivamente 5.000.000 di tonnellate di olio lubrificante esausto, ottenendo 2.490.000 tonnellate di olio rigenerato e un risparmio nell'importazione di petrolio (in valori attuali) di 3 miliardi di euro (dati COOU).

Quadro 2. LE BATTERIE ESAUSTE: PROBLEMI AMBIENTALI E QUALCHE DATO RELATIVO AL LORO RECUPERO

- Le batterie esauste contengono Piombo e Acido Solforico, che dispersi in ambiente possono causare gravi danni alle persone e all'ecosistema. In particolare:
 - i. Il **piombo**, che è presente sia allo stato metallico che come ossido di piombo, è altamente tossico. Quando disperso nell'ambiente, contamina la terra e i suoi prodotti, che diventano a loro volta pericolosi. Il piombo contenuto nei prodotti di un ambiente contaminato interferisce sui processi biochimici vitali e la sua azione attacca il fegato, il sistema nervoso e l'apparato riproduttivo.
 - ii. L'**acido solforico** è un composto fortemente corrosivo che danneggia i materiali con i quali entra in contatto. In ambiente acquoso, modificando il valore (tendenzialmente neutro) dell'acidità, può causare gravi danni a flora e fauna.
- Nel 2006 sono state raccolte e sottratte alla dispersione nell'ambiente più di 200 mila tonnellate di batterie esauste, equivalenti a più di 16 milioni di singole batterie. Da queste batterie sono state recuperate 107.300 tonnellate di piombo, 9 mila tonnellate di plastiche e 31 milioni di litri di acido solforico (dati COBAT)
- Dal solo recupero del piombo sono stati risparmiati (sempre nel 2006) circa 90 milioni di euro all'importazione del piombo dall'estero (dati COBAT)
- Nel 2016 sono state raccolte 120.000 t di batterie al piombo esauste (dati COBAT).

2.3 Descrizione delle attività

2.3.1 Il Trasporto rifiuti



L'azienda è iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti – Sezione Regionale dell'Emilia-Romagna – con iscrizione numero **BO/1046/O**, nelle seguenti categorie:

- **Cat. 1** (raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati) **classe E** (popolazione complessivamente servita inferiore a 20000 abitanti e superiore o uguale a 5000 abitanti); non può esercitare l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti abbandonati sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- **Cat. 2-bis** per l'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto dei propri rifiuti non pericolosi e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente 30 kg o 30 l al giorno;
- **Cat. 4** (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi) **classe D** (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t);
- **Cat. 5** (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) **classe C** (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t) **classe D**;
- **Cat. 8** (intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi).

I mezzi dell'azienda sono:

- tre motrici scarrabili;
- una motrice con ragno;
- due autocarri con pianale;
- due autocarri con gru;
- quattro furgoni;
- sette autocarri con cisterna;
- un trattore;
- tre rimorchi scarrabili;
- due rimorchi cisterna;
- un semirimorchio.

Tutti gli automezzi e i rimorchi sono omologati per i trasporti in regime **ADR**, indipendentemente dal fatto che i rifiuti trasportati siano soggetti o meno a questa normativa; sono dotati di patente ADR tutti gli autisti alle dipendenze dell'azienda.

QUADRO 3. IL REGOLAMENTO ADR

Il **regolamento ADR** è un accordo internazionale il cui testo, aggiornato ogni due anni, definisce le regole per il trasporto in sicurezza delle merci su strada. Oltre alla qualifica di automezzi e autisti il regolamento prevede una serie di ulteriori obblighi, che per i soggetti trasportatori possono essere riassunti nei seguenti:

- Disporre a bordo del mezzo di **istruzioni** per condurre in sicurezza il trasporto della sostanza pericolosa e per affrontare eventuali emergenze, e di **attrezzature di protezione individuale e generale** per intervenire in caso di emergenza.
- Esporre sul mezzo di un **pannello arancione**, generico (senza numeri) o riportante il numero di identificazione del pericolo (numero Kemler) ed il numero di identificazione (numero ONU) della merce trasportata, e di un **etichetta di pericolo** che rappresenta in termini grafici il tipo di pericolo già individuato dal numero Kemler.
- Nominare una figura interna o esterna qualificata, denominata **Consulente ADR**, con il compito di occuparsi della formazione interna del personale, di valutare in generale la sicurezza dei trasporti, di redigere annualmente una relazione relativa ai trasporti di merce pericolosa effettuati, di redigere una relazione qualora durante il trasporto si verificasse un incidente che abbia arrecato danni a persone, beni o ambiente.



Figura 2.2 – pannello ai sensi della normativa ADR. Si possono osservare: in alto il numero d'identificazione del pericolo (numero kemler: 8=corrosivo) per un carico di batterie esauste; sotto il numero di identificazione (ONU) della medesima merce.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi viene effettuata presso officine esterne specializzate. Anche il lavaggio dei mezzi è effettuato presso strutture esterne.

2.3.2 Assistenza ai clienti



L'assistenza ai clienti può consistere nel supporto alla corretta identificazione dei codici dei rifiuti prodotti – che è parte integrante del servizio di raccolta, nella verifica della conduzione del deposito rifiuti, nella elaborazione della dichiarazione annuale dei rifiuti prodotti (MUD).

Nella sua forma più completa il servizio si estende alla gestione da remoto del registro di carico e scarico e delle scadenze associate agli smaltimenti e viene offerto con l'ausilio di un software dedicato ("Freccia Verde") su piattaforma WEB.

Possono infine essere offerti, a titolo di noleggio o vendita, contenitori per la raccolta di oli esausti e batterie approvati dai relativi Consorzi.

2.3.3 Intermediazione

La Rimondi Paolo può effettuare l'attività di intermediazione di rifiuti, per la quale è regolarmente iscritta alla categoria 8 dell'Albo Gestori Ambientali (vedi anche sez. 2.3.1).

Il ruolo dell'intermediario rifiuti è mettere in contatto il produttore/detentore del rifiuto con il trasportatore o direttamente il destinatario finale, assicurando al produttore la collocazione migliore del rifiuto, anche sotto il profilo economico, e l'utilizzo di fornitori autorizzati e qualificati.

L'attività viene svolta limitatamente ai rifiuti che non sono compresi nelle autorizzazioni aziendali, per completare il servizio offerto ai clienti, o nell'ambito di attività svolte per il gruppo Itelyum. Il valore dell'intermediazione rappresenta circa l'1,5% del fatturato aziendale complessivo.

2.3.4 Gli impianti di stoccaggio e trattamento

La Rimondi Paolo S.r.l. si occupa della raccolta, trasporto e recupero/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con una particolare attenzione alla raccolta degli oli usati.

Quadro 4. CLASSIFICAZIONE DEGLI OLI ESAUSTI

Con il termine OLIO ESAUSTO s'intende qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato.

Gli oli usati possono essere grossolanamente suddivisi in due categorie:

- I cosiddetti **oli chiari**, in generale di origine industriale. Scarsamente deteriorabili con l'uso, sono facilmente rigenerati con un semplice processo di purificazione (filtraggio e/o centrifuga);
- I cosiddetti **oli scuri**, derivanti principalmente dalla lubrificazione auto. Sono soggetti a condizioni meccaniche e termiche molto impegnative e si caricano, durante l'uso, di metalli e residui di combustione e ossidati. La loro rigenerazione è quindi più complessa e non sempre conveniente.

Si definiscono **oli contaminati (chiari o scuri)** quegli oli il cui contenuto di inquinanti, con riferimento in particolare a PCB, metalli pesanti, cloro e zolfo, è superiore ai livelli limite definiti dalla normativa tecnica in materia.

Gli oli con queste caratteristiche non possono essere rigenerati, e neppure essere recuperati come combustibili in impianti industriali autorizzati (per esempio, nei cementifici). Il loro destino è la termodistruzione in impianti di incenerimento specificamente autorizzati.

Impianto di Bologna

L'impianto è autorizzato ai sensi della **Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB -2020-4914 del 16/10/2020 (Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA)**, che revoca e sostituisce la PG 368628/07 del 07/11/07 e le sue successive modifiche e integrazioni. Vi sono condotte attività di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati al **Recupero (R)** o allo **Smaltimento (D)**; più in specifico:

- a) Stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi (operazioni D15 e R13); lo stoccaggio si deve intendere comprensivo anche di una serie di operazioni quali selezioni/cernite, travasi, sconfezionamento / riconfezionamento, separazione di fasi (liquida, solida, fangosa) che ne costituiscono parte integrante.
- b) Miscelazione e raggruppamenti preliminari di talune tipologie di rifiuti pericolosi e di talune tipologie di rifiuti non pericolosi (operazioni R12/D13); anche questa operazione, pur essendo parte integrante dello stoccaggio, ha una sua connotazione specifica in quanto il rifiuto prodotto cambia le caratteristiche fisiche e chimiche rispetto ai rifiuti originari che



compongono la miscela o il gruppo; inoltre la miscelazione dei rifiuti pericolosi con diverse caratteristiche di pericolo è un'operazione autorizzata in deroga ai sensi dell'art. 187 comma 2 del d.lgs 152/2006.

- c) Cernita di talune tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi costituite da diverse frazioni merceologiche per le quali si rende necessaria una separazione in frazioni omogenee finalizzate al recupero (operazione R12) o ad un più efficace smaltimento (operazione D13) e riduzione volumetrica di talune tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi (operazioni R12/D13). Questa operazione è riferita a determinate tipologie di rifiuti successivamente elencate.
- d) Pretrattamento di rifiuti pericolosi costituiti da oli ed emulsioni oleose, attraverso un processo di separazione, concentrazione con scambiatori di calore, tricanter e centrifughe (operazione R12, D13).
- e) Produzione di used cooking oli per biodiesel attraverso il recupero di oli e grassi vegetali esausti effettuato mediante fasi di riscaldamento e filtrazione (operazione R3).

Ai sensi dell'Allegato B e dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., l'impianto è quindi autorizzato a svolgere le seguenti operazioni:

- **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, per l'attività di miscelazione di rifiuti in deroga e non in deroga ex art. 187 D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

L'attuale autorizzazione non prevede un limite conferibile annuo, ma le specifiche attività e la capacità di stoccaggio istantanea. La capacità di stoccaggio istantanea di rifiuti autorizzata è pari a 4.246,3 t corrispondenti a 3.370,3 m³, di cui un quantitativo massimo di 2.033,2 (1.835,5 m³) di rifiuti pericolosi e un quantitativo massimo di 2.930,6 ton (2.005,8 m³) di rifiuti non pericolosi.

I dati relativi ai rifiuti stoccati e a quelli trasportati direttamente negli **anni 2020÷2022** (i "rifiuti trasportati" sono quelli trasportati con i mezzi della ditta Rimondi; i "rifiuti stoccati" comprendono anche i rifiuti conferiti presso il centro da terzi autorizzati) sono rappresentati nella figura 2.3.

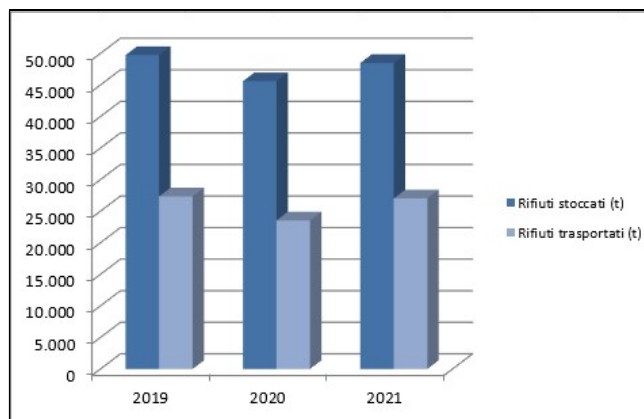
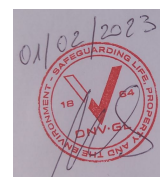


Figura 2.3 - Rifiuti stoccati e rifiuti trasportati

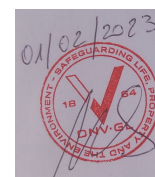
Le tipologie di rifiuti *in entrata* e le relative quantità sono descritte in Tabella 2.1.



Tipologia di rifiuto	R/D	Rifiuti in entrata (Kg)			
		Codici CER	Anno		
			2020	2021	2022
Batterie al piombo	R	16 06 01, 20 01 33	2.307.883	2.073.659	1.674.675
Oli scuri	R	12 01 07, 12 01 10, 13 02 04, 13 02 05, 13 02 06, 13 02 07, 13 02 08, 13 05 06, 20 01 26	6.929.525	7.892.447	8.222.309
Oli chiari	R	13 01 01, 13 01 09, 13 01 11, 13 01 10, 13 01 12, 13 01 13	638.411	787.596	675.444
Olio di trasformatori	R	13 03 06, 13 03 07, 13 03 08, 13 03 10	91.561	151.251	155.483
Olio dei freni	D	16 01 13	14.674	14.804	16.576
Olio contaminato	R	13 03 01	2.154	7.595	2.354
Emulsioni oleose	D	11 01 12, 12 01 09, 12 03 01, 13 01 05, 13 04 01, 13 04 03, 13 05 07, 13 08 02, 13 08 99, 16 07 08, 16 10 01, 16 10 02, 16 10 03, 16 10 04, 19 02 07, 19 08 10	9.581.416	14.220.745	25.176.981
	R		15.639.140	11.329.320	1.945.960
Terre contaminate	D	17 05 03	16.341	11.950	20.605
Batterie al nichel-cadmio	R	16 06 02	2.033	2.546	5.696
Condensatori	R	16 02 09	950	4.090	7.498
Videoterminali	D	16 02 11, 16 02 13	13.332	17.843	26.004
Terre non contaminate	D	17 05 04	150.335	141.880	56.808
Imballaggi in più materiali	R	15 01 06, 15 01 05	194.784	295.558	311.945
Fanghi di depurazione	D	19 08 02, 19 08 12, 19 08 14	127.516	149.210	146.889
Altri fanghi non pericolosi	D	07 06 12, 08 01 14, 08 01 16, 08 01 18, 12 01 15,	146.938	103.285	194.998
Acque di verniciatura	D	08 01 19, 08 01 20	227.619	576.187	158.811
Filtri dell'olio	R	16 01 07, 16 01 21	506.278	545.611	561.210
Fanghi pericolosi	D	06 05 02, 07 06 11, 08 01 17, 10 03 25, 11 01 08, 12 01 14, 12 01 18, 12 01 20, 13 05 02, 14 06 04, 14 06 05, 19 08 11, 19 08 13, 19 11 05	712.857	871.809	1.774.648
Stracci contaminati	D	15 02 02	605.549	649.815	633.717
Liquidi Antigelo	R	16 01 14	224.969	237.107	197.445
Solventi	D	14 06 02, 14 06 03	139.243	130.087	115.979
Grassi e cere	D	12 01 12	57.137	39.103	42.615
Oli vegetali	R	02 03 04, 19 08 09, 20 01 25	465.433	519.237	629.182
Altri rifiuti "R" (es. rifiuti agrochimici, rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione rifiuti urbani ...)	R	07 02 13, 07 02 17, 07 06 10, 08 02 02, 08 04 10, 12 01 13, 12 01 17, 12 01 21, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 99, 16 02 14, 16 02 16, 16 03 03, 16 03 04, 16 06 06, 16 08 01, 17 02 02, 17 02 03, 17 04 11, 17 09 04, 18 02 03, 19 08 06, 19 09 05, 19 10 02, 19 12 12, 20 01 01, 20 01 02, 20 01 08, 20 01 34, 20 01 36, 20 01 39, 20 03 07	539.436	466.260	636.382
Pneumatici usati	R	16 01 03	1.403.141	1.469.415	1.661.877
Batterie alcaline	D	16 06 04	1.596	1.789	3.986
Pastiglie freni	D	16 01 12	114.192	135.630	130.094
Rottame ferroso e non	R	02 01 10, 10 12 06, 12 01 01, 12 01 02, 12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 16 01 17, 16 02 15, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 05, 17 04 07	2.612.266	3.344.014	2.970.600
Carta e cartone	R	15 01 01	148.121	150.372	161.846
Imballaggi in legno	R	15 01 03, 17 02 01	340.984	28.341	425.174
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	R	15 01 10	n.a.	471.691	456.614
Altri rifiuti "D" (es. rifiuti da specifici trattamenti di rifiuti, rifiuti dalla lavorazione e dal trattamento superficiale dei metalli e della plastica)	D	02 01 04, 03 01 05, 05 01 03, 06 05 03, 08 01 11, 08 01 12, 08 01 13, 08 01 21, 08 02 01, 08 02 03, 08 03 08, 08 03 12, 08 03 13, 08 03 17, 08 03 18, 08 04 09, 09 01 01, 09 01 02, 11 01 07, 11 01 13, 12 01 05, 12 01 06, 12 01 16, 12 01 99, 13 05 01, 13 07 01, 13 07 03, 15 01 02, 15 01 11, 15 02 03, 16 01 08, 16 01 10, 16 01 16, 16 01 22, 16 03 05, 16 03 06, 16 05 04, 16 05 05, 16 06 03, 16 06 05, 16 07 09, 17 01 01, 17 03 02, 17 04 10, 17 06 03, 17 06 04, 17 08 02, 17 09 03, 19 02 04, 19 02 05, 19 09 02, 19 09 04, 19 10 04, 19 12 04, 20 01 21, 20 01 35	1.636.002	1.641.966	1.760.223
TOTALE:			45.591.815	48.482.212	50.960.628

Tabella 2.1: Rifiuti in entrata negli anni 2020-2022

Questi rifiuti provengono prevalentemente da realtà manifatturiere e di servizio distribuite sul territorio regionale, anche di piccolissima dimensione (autofficine), attività per le quali l'attività di micro-raccolta, nella quale la ditta Rimondi Paolo è specializzata, costituisce un importante riferimento e supporto.



	2020	2021	2022
Rifiuti pericolosi	82%	80%	79%
Rifiuti non pericolosi	18%	20%	21%

Tabella 2.2: rapporto percentuale in peso fra rifiuti pericolosi e non pericolosi complessivamente stoccati all'interno del deposito

Presso il sito di Bologna è inoltre operativo un impianto di trattamento a sedimentazione, finalizzato al recupero della frazione oleosa presente nelle emulsioni, che viene quindi destinata alla rigenerazione per basi lubrificanti oppure al recupero energetico (l'acqua di risulta, ormai povera di olio viene destinata a smaltimento presso gli impianti dedicati autorizzati).

La sedimentazione spontanea è un processo fisico in cui sospensioni ed emulsioni sottoposte alla forza gravitazionale si separano nelle diverse fasi componenti, tanto più facilmente quanto maggiore è la differenza di densità fra le diverse fasi liquide o di dimensione fra le sospensioni solide.

Per avere una velocità di sedimentazione più elevata e quindi rendere più veloce il processo si può sostituire l'accelerazione gravitazionale con l'accelerazione centrifuga (l'accelerazione centrifuga generata in una centrifuga verticale può arrivare ad essere diecimila volte superiore alla normale forza di gravità). L'impianto di trattamento utilizza due centrifughe in serie, una orizzontale (tricanter), per un primo trattamento più grossolano ed una verticale, per l'eventuale affinamento del prodotto.



Figura 2.4– Impianto trattamento emulsioni (a sinistra il TRICANTER, a destra la CENTRIFUGA VERTICALE)

Il processo può quindi essere schematizzato in due passaggi fondamentali:

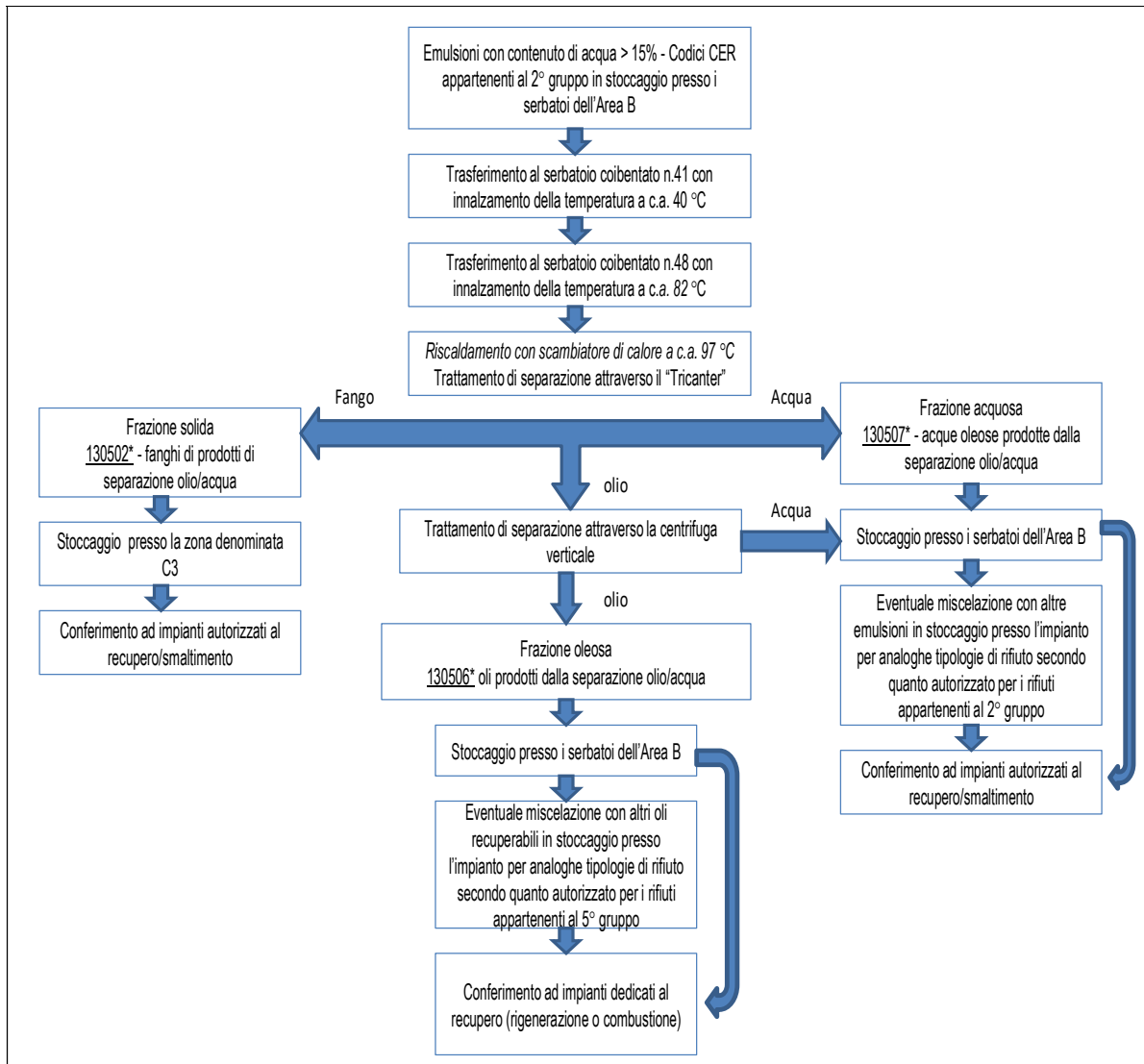
- I. l'emulsione, riscaldata indirettamente fino a 97°C all'interno dei serbatoi di servizio, viene trattata in un TRICANTER, un apparecchio separatore che consente lo scarico contemporaneo e separato di tre fasi (due liquidi non solubili fra loro e aventi diversa densità - acqua e olio - e una fase solida - i residui presenti nel rifiuto);
- II. la frazione oleosa in uscita viene quindi recuperata o, *nel caso la frazione di acqua fosse superiore al 15%, ulteriormente trattata con una CENTRIFUGA VERTICALE.*



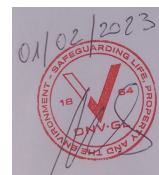


Figure 2.5 – 2.6 – Manometro e quadro di controllo

Una descrizione più completa e dettagliata è fornita dallo schema qui sotto riportato



La capacità annua e giornaliera di pretrattamento di oli ed emulsioni oleose è, rispettivamente, 8.800 t e 57 t.



Sito di Lendinara

L'impianto di Lendinara è autorizzato ai sensi della **Determinazione n. 1193 del 07/09/2020** che aggiorna la precedente Determinazione n. 1665 del 11/08/2015 (**Autorizzazione Integrata Ambientale**). Vi sono condotte attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi (esclusivamente oli esausti). Più nello specifico le attività consistono in:

- accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (operazione R13), costituiti da oli esausti, con capacità totale superiore a 50 t/g. Lo stoccaggio è comprensivo anche di una serie di operazioni quali selezioni/cernite e travasi;
- miscelazione di oli usati (operazione R12), con capacità di oltre 10 t/g. La miscelazione è l'unico processo di trattamento cui sono sottoposti i rifiuti. Il codice della miscela è quello prevalente che la compone.

Ai sensi dell'Allegato B e dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la ditta Rimondi è quindi autorizzata a svolgere presso il sito le seguenti operazioni:

- R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

L'attuale autorizzazione stabilisce che la capacità massima di stoccaggio R13 complessivamente costituita nell'impianto sia di 135 m³.

Le tipologie di rifiuti in entrata e le relative quantità per il triennio sono descritte in Tabella 2.2.

Tipologia di rifiuto	R/D	Codice CER	Rifiuti stoccati (kg)			
			Descrizione rifiuto	2020	2021	2022
Oli scuri	R 13 R 12	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	18.845	21.442	23,62
		120110*	oli sintetici per macchinari	6.020	2.180	/
		130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	/	1.970	/
		130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	2.592.928	3.203.896	3.119,126
		130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.565	18.507	9,393
		130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	186.088	419.753	455,285
		130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	138.200	242.658	1,44
		200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	125.725	165.857	191,215
Oli chiari		130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	83.601	85.478	106,980
		130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	3.642	2.533	3,666
		130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	4.840	5.120	2,6
		130113*	altri oli per circuiti idraulici	56.920	56.462	94,767
Oli trasformatori		130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	73.308	43.123	33,498
		130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	/	2.005	0,18
		130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	2.470	400	/
TOTALE:			3.306.152	4.271.384	4.041,77	

Tutti i rifiuti in ingresso sono pericolosi.

Le attività amministrative (ricevimento ordini, gestione del registro e dei formulari, assistenza ai clienti, etc.) sono effettuate presso gli uffici di Via Santa Maria Nuova 48, sempre a Lendinara, distanti 450 metri stradali dal deposito.

Il sito di Santa Maria Nuova non presenta infrastrutture tecniche di alcun tipo, ad eccezione delle normali attrezzature di ufficio e del sistema di riscaldamento a fan-coil. È di proprietà della Società Lendinarese Petroli s.r.l., indipendente dalla Rimondi Paolo s.r.l., che la concede alla Rimondi Paolo a titolo di affitto.



2.4 Descrizione del sito di Bologna

L'azienda sorge su un'area di 10.737 metri quadrati, 3.728 mq dei quali coperti (una planimetria dettagliata è riportata in figura 2.14)



Figure 2.7 e 2.8 - L'ingresso del centro e gli uffici

2.4.1 Aree e strutture di Deposito

Il centro di stoccaggio è costituito dalle seguenti aree:

- **Area A.** Parco serbatoi centrale per lo stoccaggio degli oli usati interi e oli vegetali interi ed emulsionati, costituito da 22 serbatoi fuori terra, di volume compreso fra 20 e 35 metri cubi, dedicati allo stoccaggio di oli minerali (chiari, scuri, contaminati) e di oli vegetali.



Figura 2.9: panoramica del parco centrale serbatoi

- **Area B.** L'area è destinata allo stoccaggio di oli, emulsioni e soluzioni acquose in **20 serbatoi in acciaio inox 316**



Figura 2.10: panoramica del nuovo parco serbatoi emulsioni

- **Area C.** Area dedicata allo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, prevalentemente in cassoni coperti e a tenuta. E' collocata perimetralmente al parco serbatoi centrale ed è interamente pavimentata e coperta con una tettoia.
- **Area D.** Area quasi completamente a cielo aperto, interamente pavimentata, collocata a ridosso del terrapieno posto sul lato ovest dello stabilimento e *in prossimità degli uffici*.
Possono esservi stoccati rifiuti pericolosi e non pericolosi in cassoni a tenuta e dotati di idonea chiusura in sacchi.
- **Area E.** Area dedicata al deposito di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi.
L'area è collocata sul lato nord dell'area dell'impianto, in adiacenza all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, e ha una superficie complessiva di 108 m². Si trova all'interno di un locale in muratura ed è coperta.
- **Area F.** Area dedicata al deposito di rifiuti solidi e liquidi, collocata sul lato sud dell'area dell'impianto, di fronte all'area di deposito in cassoni sotto tettoia (superficie complessiva: 390 m²).
E' coperta da una tettoia, chiusa in parte sui lati, ed è suddivisa in 6 zone distinte, delimitate da canalette di raccolta e drenaggio collegate a n 4 serbatoi interrati chiusi a tenuta per raccolta di eventuali sversamenti. La zona n° 67 che ospita esclusivamente rifiuti liquidi infiammabili (solventi organici) è completamente segregata su tre lati con strutture REI 180 in modo da evitare propagazioni di un eventuale incendio alle aree limitrofe.

2.4.2 Rete delle acque di scarico e sistema di trattamento e riutilizzo

2.4.2.1 Rete delle acque di scarico.

La rete fognaria interna fa capo ad un unico punto di scarico in pubblica fognatura, denominato **S1**. Non vengono eseguite operazioni, lavorazioni, trattamenti che possano dare origine a scarichi idrici di processo, le acque che vengono inviate allo **scarico S1** sono quindi costituite da:

- acque civili provenienti da servizi igienici, spogliatoi e mensa;
- acque meteoriche di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali inviate direttamente in fognatura;
- acque meteoriche di dilavamento dai coperti (acque meteoriche non contaminate);
- acque reflue meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e provenienti dai bacini di contenimento e dalle postazioni di carico/scarico non coperti, acque reflue industriali, trattate dall'impianto di depurazione;

Tutte queste componenti sono conferite allo scarico finale per linee distinte e singolarmente campionabili.

2.4.2.2 Sistema di trattamento delle acque potenzialmente contaminate (meteoriche di prima pioggia e meteoriche accumulate nei bacini di contenimento)

Le acque meteoriche del piazzale confluiscono in una vasca dotata di pompe di rilancio e saracinesche elettrocomandate, governate da un sistema temporizzato e calibrato. Qui le acque di prima pioggia sono separate da quelle di seconda pioggia e sono rilanciate ad un impianto di depurazione chimico-fisico costituito sostanzialmente da tre stadi

- i. **Serbatoi di accumulo.** Si tratta di due serbatoi, della capacità di 50 m³ ciascuno, che fungono anche da sedimentatore e separatore. Sul fondo, infatti, si separano terriccio, sabbie e materiali decantabili, mentre in superficie stratifica l'olio intero.
- i. **Stazione di additivazione e trattamento.** Si tratta di un sistema di tipo continuo costituito da vasche in serie in cui vengono effettuate le varie fasi del processo (reazione, flocculazione, sedimentazione, filtrazione acqua chiarificata e disidratazione fanghi). Al termine del trattamento le acque sono inviate alla filtrazione finale
- ii. **Stazione di filtrazione finale e controllo.** E' costituita da un serbatoio contenente carbone attivo, in quantità di circa 100 Kg dotato di sistemi di controlavaggio e da



una vasca di controllo finale del pH. Il filtro a carbone attivo è stato installato a titolo cautelativo per trattare tracce di sostanze organiche che dovessero essere ancora presenti nel refluo trattato

Le acque in uscita dal trattamento, vengono stoccate all'interno di altri due serbatoi della capacità di 50 m³ e riutilizzate per il lavaggio del tricanter e per il carico degli autospurghi aziendali. Più in dettaglio il riutilizzo si configura in queste due situazioni:

- fase di avvio del tricanter e al termine del suo utilizzo, al fine di rimuovere i residui oleosi accumulati all'interno. Completato il ciclo di lavaggio, l'acqua verrà rilanciata al serbatoio di accumulo della frazione acquosa e gestita come rifiuto;
- riempimento degli scomparti dei mezzi di spurgo utilizzati per l'esecuzione di operazioni di pulizia vasche e disoleatori presso terzi, eseguita mediante l'utilizzo di acqua in pressione. La totalità dei reflui prodotti da queste operazioni viene comunque aspirata, immessa all'interno dell'autobotte e gestita come rifiuto. Anche in questo caso non si genera nessuno scarico.

Le acque così riutilizzate non vengono mai scaricate, ma gestite come rifiuto al termine del loro utilizzo ed inviate presso impianti terzi.

Le acque in eccesso (non riutilizzate) vengono scaricate in fognatura (pozzetto di campionamento S1.5) previa determinazione analitica dei parametri: COD, pH, idrocarburi totali, piombo, ferro, cromo, cromo esavalente, zinco .

2.4.3 Protezione del suolo e del sottosuolo

L'intera area di transito degli automezzi, tutte le aree di stoccaggio, coperte o non coperte, le camere tombate che ospitano i serbatoi di scarico o di raccolta di spandimenti o percolati sono state rese impermeabili attraverso la realizzazione di un rivestimento protettivo che, a partire dallo strato più profondo, risulta così strutturato:

- **Georete** posta direttamente sul terreno pressato per evitare il punzonamento della guaina di impermeabilizzazione.
- **Geomembrana in polipropilene** dello spessore di 1,5 mm. Questo materiale è molto più flessibile del polietilene alta densità, e permette di seguire profili di scavo ad angoli vivi. A protezione della geomembrana dal getto in calcestruzzo è stato quindi posato un **telo geotessile**.
- **Gettata** dello spessore di circa 100 mm di magrone di sottofondazione.
- **Gettata armata dello spessore di circa 200 mm**

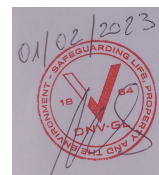


Figure 2.11 e 2.12 – Particolari dell'area coperte per lo scarico dei fusti di olio ed emulsione e del sistema di aspirazione vapori dedicato

2.4.3 Interventi di modifica in atto

La Determinazione Dirigenziale 2022-599 del 09.02.2022 autorizza alcune modifiche non sostanziali dell'AIA. Tali modifiche riguardano anche interventi di riorganizzazione dell'area e delle attrezzature del deposito, tra questi:

- a) la traslazione della porzione di macroarea D dedicata allo stoccaggio degli pneumatici fuori uso, senza modifiche della struttura dedicata e dei volumi autorizzati;

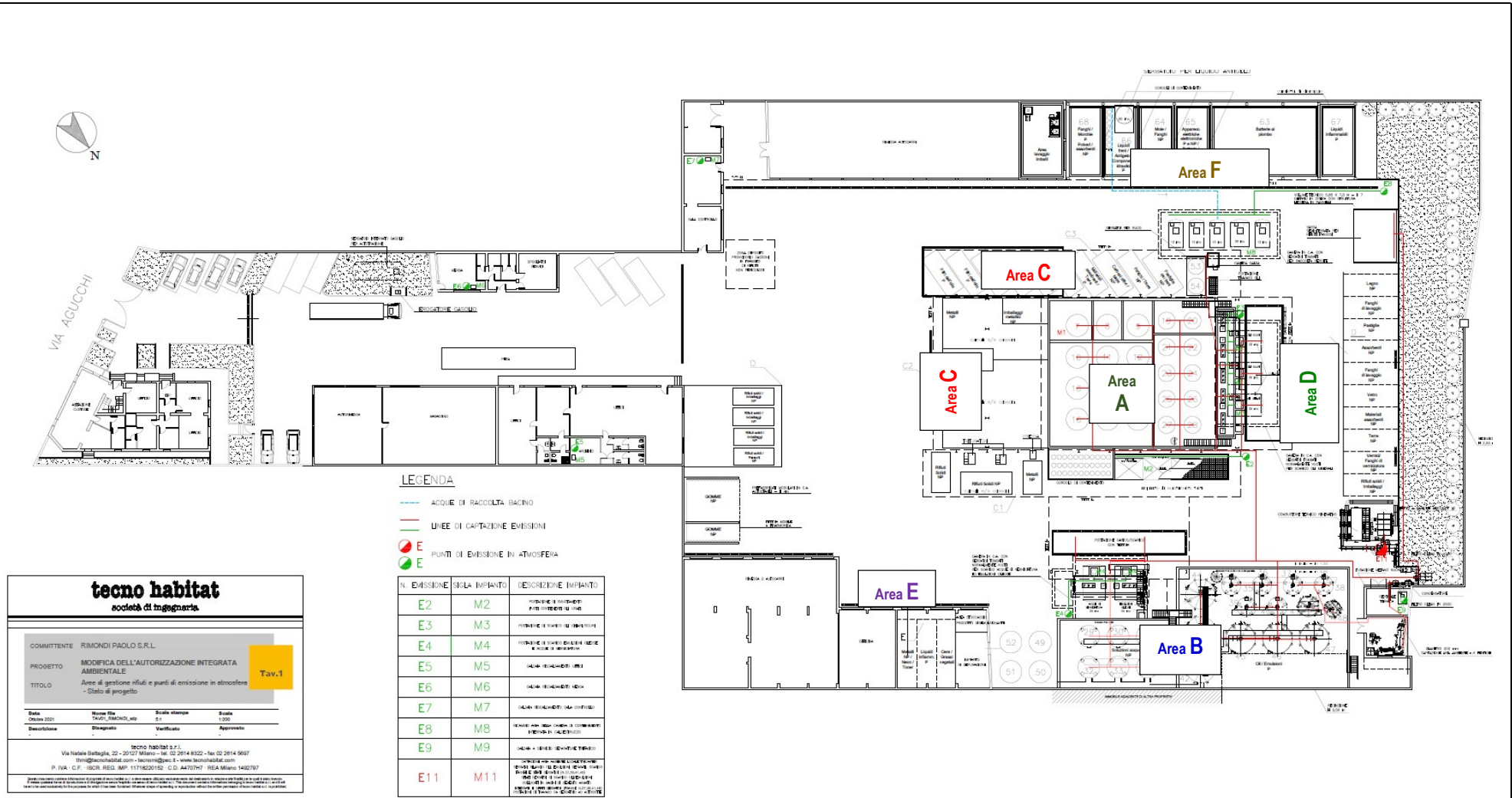


- b) la realizzazione, nell'area precedentemente utilizzata per il deposito degli pneumatici, di una struttura mantenuta in depressione dedicata alla gestione dei rifiuti fangosi sfusi. Questo intervento si accompagnerà ad un migliore controllo di alcuni aspetti ambientali (emissioni odorigene, contaminazione delle acque meteoriche, come riferito nel Programma Ambientale riportato in sez. 10);
- c) l'installazione presso l'area coperta in precedenza dedicata al lavaggio degli autocarri di un macchinario per il lavaggio degli imballi impiegati nell'attività di microraccolta, favorendo così il reimpiego degli imballi.

L'intervento descritto al punto a) è stato realizzato; l'intervento descritto al punto b) è prossimo ad essere concluso (la messa in esercizio della struttura è prevista tra gennaio e febbraio 2023), l'intervento descritto al punto c) sarà realizzato entro il 2023.

La situazione aggiornata sarà descritta compiutamente nella prossima revisione della Dichiarazione Ambientale.





LEGENDA

- ACQUE DI RACCOLTA BACINO
- LINEE DI CAPTAZIONE EMISSIONI
- PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

N. EMISSIONE	SEGNALI IMPIANTO	DESCRIZIONE IMPIANTO
E2	M2	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI INFERIORI SU LINEA
E3	M3	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI SUPERIORI SU LINEA
E4	M4	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI INFERIORI SU LINEA
E5	M5	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI SUPERIORI SU LINEA
E6	M6	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI INFERIORI SU LINEA
E7	M7	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI SUPERIORI SU LINEA
E8	M8	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI INFERIORI SU LINEA
E9	M9	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI SUPERIORI SU LINEA
E11	M11	IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI INFERIORI SU LINEA

Figura 2.13 - Planimetria generale del sito

tecno habitat
società di ingegneria

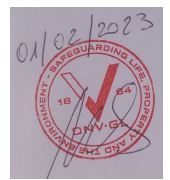
COMMITTENTE: RIMONDI PAOLO S.R.L.

PROGETTO: MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TITOLO: Area di gestione rifiuti e punti di emissione in atmosfera - Stato di progetto Tav.1

Data:	Nome file:	Scala disegno:	Scala:
05/09/2023	TAV1_RIMONDI_02	E1	1:200
Descrizione:	Disegnato:	Verificato:	Approvato:

tecno habitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2814 8322 - fax 02 2814 9897
rimondi@tecnohabitat.com - tecnohabit@pec.it - www.tecnohabitat.com
P. IVA. C.F. ISCR. REG. IMP. 11718220152 C.D. AA70747 REA Milano 1492797



2.5 Descrizione del sito di Lendinara

2.5.1 Aree e strutture del deposito

Il deposito si trova in Via Ca' Morosini 8 – Lendinara (RO), ed occupa un'area di circa 2.000 m², 150 m² dei quali coperti da tettoia per il ricovero dei camion e da un piccolo stabile per ricovero delle pompe antincendio. Lo stoccaggio temporaneo degli oli avviene entro n° 3 cisterne fuori terra (serbatoi n. 2, 3 e 4) di capacità geometrica di 50 m³ cad., collocate all'interno di bacini di contenimento per il recupero di eventuali spanti accidentali.

Una ulteriore cisterna della capacità di 10 m³ (serbatoio n. 1), tombata, è disponibile per contenere eventuali carichi di oli contaminati.

Lo stabilimento si trova in una zona D/7 ZONA ARTIGIANALE-RESIDENZIALE; gli insediamenti confinanti sono altri stabilimenti con annesse abitazioni, come previsto dal regolamento comunale.



Figura 2.14– Porzione del deposito. Sono visibili i serbatoi 3 e 4, la bandiera per il carico dell'olio sulle autocisterne che lo avviano al recupero, il cordolo per contenere eventuali fuoriuscite di olio durante le operazioni di carico e scarico



Figura 2.15– i serbatoi n. 2 e 3 visti dall'alto

Il livello dell'olio nei serbatoi è controllato da un sistema di misurazione in continuo, collegato a un sistema di allarme (anche telefonico) che si attiva in caso di superamento dei limiti autorizzativi e di sicurezza





Figura 2.16– display del sistema di controllo del livello del serbatoio n. 2

2.5.2 Rete delle acque di scarico

L'attività non utilizza specificamente risorse idriche e pertanto non produce un flusso di acque reflue di processo.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dagli scarichi civili (servizi igienici) e dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale del deposito e convogliate in corpo d'acqua superficiale (canale "Fossetta")

Le acque meteoriche sono convogliate in una vasca di disoleazione, successivamente in una apposita vasca di accumulo dalla quale, previa verifica analitica del rispetto dei limiti all'emissione, sono periodicamente scaricate nel corpo recettore.

La piazzola di carico e scarico degli oli e il locale pompe sono resi impermeabili da un basamento in calcestruzzo, dotato di cordoli di contenimento, con pendenze verso pozzetti di raccolta delle acque pluviali; questi confluiscono in una cisterna di raccolta di mc. 3, dalla quale l'acqua viene prelevata e convogliata tramite una pompa in un disoleatore e da qui in una cisterna di raccolta da mc. 30.



Figura 2.17– Chiusini del sistema di separazione e disoleazione delle acque meteoriche

Lo scarico delle acque raccolte nel bacino di accumulo è subordinato all'analisi chimica delle stesse, che deve essere eseguita e comunicata a mezzo fax, alla Provincia di Rovigo – Area Politiche dell'Ambiente e contemporaneamente al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo.

Se conformi ai limiti normativi le acque possono essere convogliate al suddetto scarico in acque superficiali, in caso contrario sono avviate come rifiuti liquidi alla depurazione presso idoneo impianto.

Gli automezzi non vengono lavati all'interno dello stabilimento, né vengono lavate e/o bonificate le cisterne; tali servizi sono affidati a ditte specializzate esterne che li effettuano presso i propri siti.

2.5.3 Protezione del suolo e del sottosuolo

Tutte le aree adibite ad attività sono coperte da platea di cemento impermeabile.

I sottoservizi dello stabilimento non presentano tubazioni per il trasporto di liquidi potenzialmente inquinanti.



3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO

3.1 Bologna

3.1.1 Localizzazione dell'impianto

L'impianto della Rimondi Paolo s.r.l. è situato nel territorio del comune di Bologna, nella parte occidentale della città (figura 3.1).

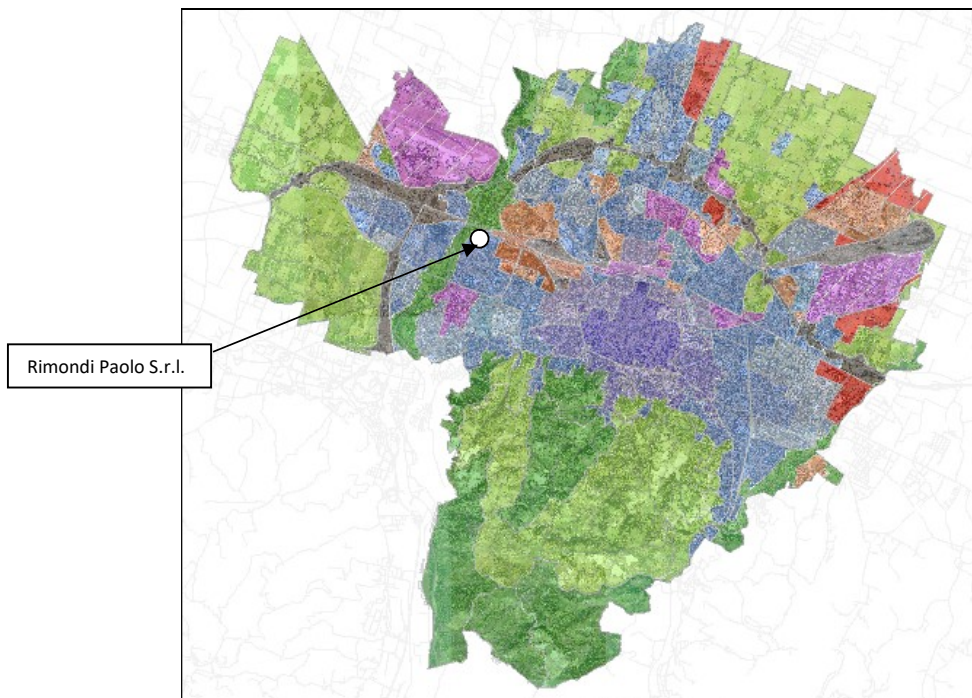


Figura 3.1 - Localizzazione del sito all'interno del comune di Bologna

3.1.2 Contesto urbanistico

L'azienda è inserita in un'area ad elevata densità abitativa e produttiva, servita da una fitta rete di vie di comunicazione (vedi fig. 3.2).

Nel raggio di cinque chilometri dall'azienda sono presenti:

- le autostrade A1 (Milano - Napoli); A13 (Bologna - Padova); A14 (Bologna - Taranto);
- la Strada Statale 9 (Via Emilia);
- le linee ferroviarie Milano - Bologna; Bologna - Padova; Bologna - Firenze;
- l'aeroporto di Bologna Borgo Panigale.

In prossimità del sito si trovano alcuni insediamenti residenziali, il più vicino dei quali è direttamente confinante con il deposito, e un centro sportivo-ricreativo, oltre ad altre attività di carattere industriale. L'ospedale più vicino (Ospedale Maggiore) dista circa 800 m.

Nelle vicinanze dell'azienda non sono presenti località di interesse storico/culturale o turistico (il centro di Bologna dista circa sei chilometri) né aree agricole o riserve naturali.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Bologna classifica l'area occupata dall'azienda come industriale / artigianale di completamento (zona omogenea D).





Figura 3.2 – Contesto nelle vicinanze dell'azienda

Il Piano di zonizzazione acustica comunale colloca l'azienda all'interno della classe IV (area di intensa attività umana) (fig. 3.3).

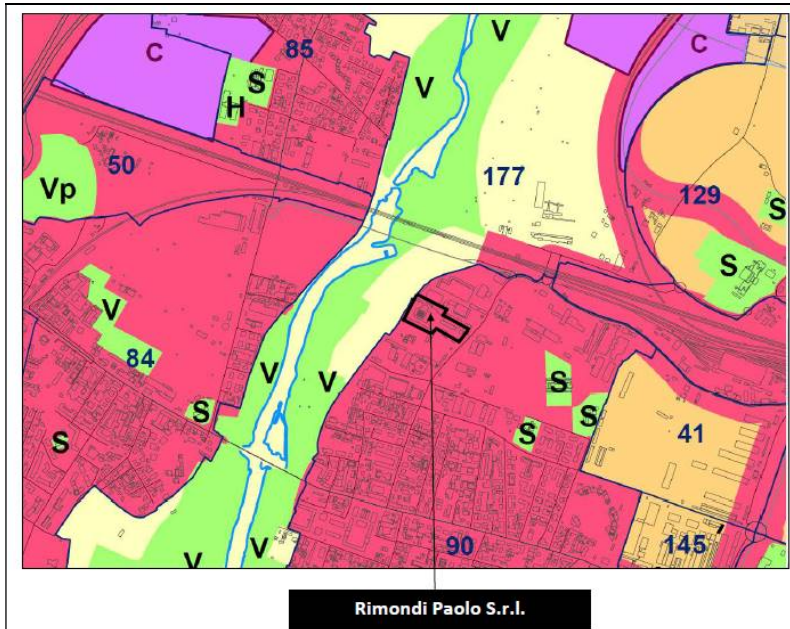
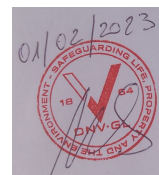


Figura 3.3 – Stralcio zonizzazione acustica

3.1.3 Precedenti attività svolte nel sito

In passato l'area che ospita il centro di stoccaggio della Rimondi Paolo è stata adibita a stoccaggio di prodotti petroliferi gestito dalla AGIP Petroli.

A seguito della cessazione dell'attività, l'AGIP ha provveduto a verificare lo stato del sottosuolo ed ha certificato che "l'indice di rischio dell'area del deposito può essere posto nella classe a basso rischio industriale" ai sensi della delibera n. 1183 "Direttive tecniche di riferimento per le bonifiche delle zone inquinate" della Regione Emilia Romagna.



3.2 Lendinara

3.2.1 Localizzazione dell'impianto

L'impianto è situato nel comune di Lendinara, in provincia di Rovigo, in via Ca' Morosini 8.

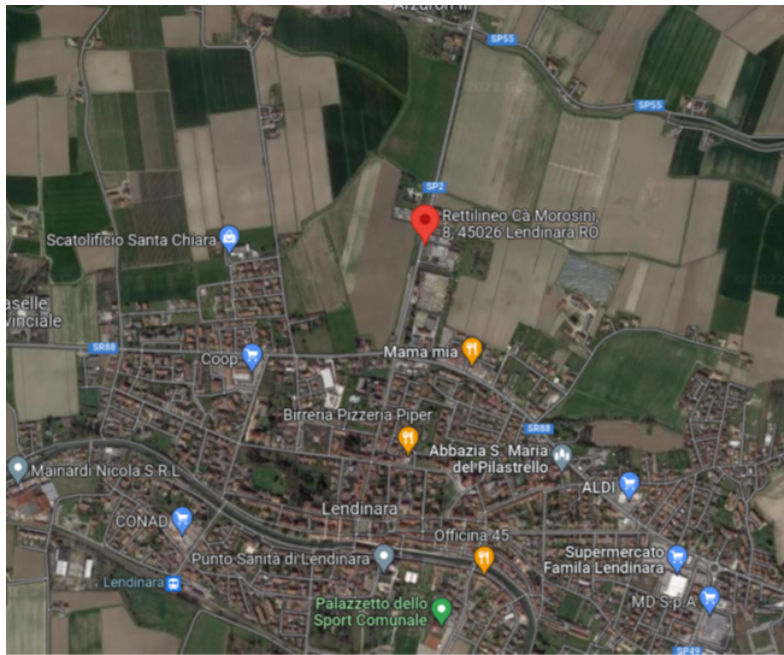


Figura 3.4 – Localizzazione dell'impianto e contesto nelle vicinanze dell'azienda

3.2.2 Contesto urbanistico

Lo stabilimento si trova in una zona residenziale, a bassa densità abitativa e non particolarmente trafficata, l'autostrada più vicina dista circa 5 km.

Nel raggio di un chilometro metri sono presenti:

- diverse attività commerciali, di cui la più vicina è direttamente confinante con il sito
- supermercati e ristoranti
- altri stabilimenti produttivi
- una scuola elementare
- un parco pubblico
- un palazzetto dello sport.

L'ospedale più vicino dista circa 10 km.

Il PGR classifica l'area come zona artigianale-residenziale (zona D7).

3.4.5 Precedenti attività svolte nel sito

Nel sito è stata effettuata in precedenza un'attività di stoccaggio prodotti petroliferi (anni 1965/1980) e successivamente di stoccaggio oli minerali.

Prima di realizzare l'attuale platea impermeabile, come prescritto dall'autorizzazione al rinnovo dell'impianto, sono state effettuate indagini per verificare lo stato del sottosuolo, con effettuazione di carotaggi ed analisi chimiche del terreno.



4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PARTI INTERESSATE

4.1 Bologna

4.1.1 Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico, l'area dell'insediamento fa parte di un territorio di media/alta pianura di origine alluvionale, generato dal deposito di sedimenti trasportati dai corsi d'acqua originatisi dallo scioglimento dei ghiacciai in epoca post-glaciale. Sulla stessa, non sussistono vincoli di tipo idrogeologico.

La distribuzione verticale delle litologie dell'area presenta alternanze di depositi prevalentemente grossolani e di depositi prevalentemente costituiti da sabbie fini, su spessori variabili da 10 ad oltre 100 m.

Nel sistema idrogeologico sono state individuate due tipologie di falde: la prima, freatica, situata a 5-10 m dal piano di campagna, stabile (salvo le oscillazioni stagionali); la seconda, artesiani, distante 50 m dal piano di campagna per l'area indagata, con un deflusso orientato in direzione NE in corrispondenza del sito.

4.1.2 Corsi d'acqua superficiale

La rete idrografica dell'area dello stabilimento è sostanzialmente costituita dal fiume Reno, il cui alveo attivo si colloca a circa 200 metri dall'insediamento, in direzione nord-ovest.

In merito al rischio di esondazione, si osserva che per il fiume Reno le aree esondabili indicate sulla tavola n. 5.4.119 del P.R.G. '85 sono riferite, dall'articolo 11 dello stesso P.R.G. '85 (che stabilisce la disciplina relativa ai vincoli sul territorio), ad una piena calcolata di 3.000 m³/s. Considerando che: a) la portata massima del fiume Reno storicamente riscontrata è di 2.200 m³/s (anno 1993); b) l'area montana del bacino imbrifero del fiume Reno è caratterizzata dalla presenza di due bacini artificiali che con la loro diga di ritenuta regolano la portata del fiume stesso; c) il Canale di Reno, ubicato 5 km a sud dell'insediamento (quindi a monte) deriva le acque dal fiume, agendo sostanzialmente come canale diversivo; d) il margine destro dell'alveo del Reno si localizza alla quota di 38 metri sul livello del mare, mentre l'area in oggetto a 40,5 metri; e) il centro di stoccaggio è circondato da un muro continuo di altezza superiore ai 2 metri, si deve ritenere l'alluvionamento del deposito un evento assolutamente improbabile.

Questa valutazione è coerente con quanto descritto nella "Carta dei rischi" della Provincia di Bologna (1982) curata dall'Assessorato Ambiente e Difesa del Suolo - Settore Difesa del Suolo e può considerarsi avvalorata dalla assoluta assenza di coinvolgimento e conseguenze per il deposito della eccezionale piena di marzo 2013 (l'onda di piena del Reno transitata per Vergato ha toccato in quell'occasione quota **4 metri e 40 centimetri** sullo zero idrometrico, come non succedeva da vent'anni).



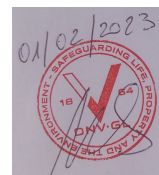
4.1.3 Vegetazione e fauna

Il territorio nel quale si trova l'area dell'insediamento è caratterizzato da attività antropiche intense. La realizzazione del centro di stoccaggio non ha determinato perdita di suolo libero o agrario, né ha inciso sulle aree verdi che sono presenti nel territorio circostante lo stabilimento.

L'area risulta priva di specifica potenzialità faunistica; L'impatto con l'ambiente biologico si può quindi ritenere assolutamente trascurabile.



Figura 4.1 particolare dell'area dove si trova l'azienda (in rosso il perimetro dell'insediamento)



4.2 Lendinara

4.2.1 Suolo e sottosuolo

Il sito è situato in un ambiente geologico di pianura alluvionale, più precisamente bassa pianura recente, calcarea, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane e depressioni a depositi fini.

Il terreno è completamente pianeggiante.

Le litologie in superficie sono di due tipi: limo argilloso e limo sabbioso e sabbia limosa.

Per quanto riguarda l'idrogeologia sotterranea, la maggior parte del territorio presenta una tavola d'acqua situata a una profondità variabile tra 1,5 e 3 metri dal piano campagna.

I livelli della superficie freatica variano da quote superiori ai 7 metri ad ovest a quote inferiori ai 4 metri ad est. In accordo con il Quadro Conoscitivo Regionale non sono presenti né cave dismesse né discariche.

4.2.2 Corsi d'acqua superficiale

Il comune è compreso all'interno del Bacino Interregionale del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco.

I corsi d'acqua presenti all'interno del comune sono il Fiume Adige, il Naviglio Adigetto e una rete di scoli consortili.

Dal punto di vista della pericolosità idraulica, il Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico ha individuato aree a pericolosità moderata e media in molte zone meridionali, oltre che alcuni punti a pericolosità elevata.

4.2.3 Vegetazione e fauna

Il territorio è situato nell'Alto Polesine. Il paesaggio è prevalentemente agricolo con campi estesi e poche siepi.

Il più vicino sito Natura 2000 (rete creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari) si trova a una distanza di circa 4400 metri.



Figura 4.2 particolare dell'area dove si trova l'impianto (in rosso il perimetro dell'insediamento)



4.3 Principali parti interessate e relative aspettative

L'analisi dei rischi e delle opportunità associati al contesto in cui opera l'azienda e al soddisfacimento (o al mancato soddisfacimento) delle aspettative delle parti interessate, *estesa a entrambi i siti*, ha individuato alcune situazioni meritevoli di particolare attenzione, sintetizzate nella tabella che segue, e ha ispirato alcune delle azioni descritte nel programma ambientale (sez. 9.2)

Parte interessata	Aspettative	Principali rischi e opportunità associati al soddisfacimento/mancato soddisfacimento delle aspettative
Autorità, enti di controllo	Conformità normativa. Comunicazione e informazione (in caso di modifiche all'attività, di emergenze)	RISCHIO: Sanzioni, interdizione dell'attività. Il rischio è valutato particolarmente significativo con riferimento a errori operativi che possano determinare principi di incendio presso il sito (Bologna).
Cittadini, comunità locale	Prevenzione di inquinamento e disturbo. Comunicazione e informazione (attività, impatti, eventuali situazioni di emergenza)	RISCHIO: denunce, opposizioni all'attività e al suo sviluppo associati a disturbo ed incidenti (in particolare eventi come quelli descritti al punto precedente) e disturbi odorigeni causati dall'attuale stoccaggio fanghi a Bologna).
Società	<i>Riduzione dell'impatto umano sul pianeta, recupero di risorse finite, creazione di opportunità economiche sostenibili.</i>	OPPORTUNITÀ: investimenti e finanziamenti (PNRR, etc.), miglioramento dell'immagine del settore,
Conferitori	Conformità del servizio alle specifiche concordate. Celerità del servizio. Servizio allargato (supporto per la gestione amministrativa dei rifiuti – piccoli conferitori in particolare)	OPPORTUNITÀ: fidelizzazione dei conferitori e contributo a una migliore gestione ambientale complessiva attraverso l'offerta di un servizio allargato per la gestione dei rifiuti prodotti (assistenza normativa, compilazione dei registri da remoto).
Lavoratori	Prevenzione di infortuni e malattie professionali Continuità dell'attività. Sicurezza del posto di lavoro. Adeguati riconoscimenti economici. Apprezzamento "sociale" dell'attività svolta	RISCHIO: scarsa attrattività nei confronti di potenziali nuove risorse associata al pregiudizio nei confronti del prodotto rifiuto
Proprietà	Risultati operativi, continuità operativa. Evitare costi per indennizzi e ripristini ambientali. Evitare sanzioni aziendali (ex. D. Lgs 231).	RISCHIO: pregiudizio delle aspettative dovuto al mancato controllo dei rischi evidenziati nelle righe precedenti
Direzione	Risultati operativi. Continuità operativa. Prevenire coinvolgimenti giudiziari.	OPPORTUNITÀ: sviluppo di efficienza e delle sinergie associate all'acquisizione del sito di Lendinara.



5. POLITICA AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

In accordo al principio che una gestione responsabile delle proprie attività per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente e i rischi per i lavoratori sia un dovere e un elemento di legittimazione dell'attività imprenditoriale, alle indicazioni dei consorzi COBAT, CONOU, CONOE, ai criteri di sostenibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, la Rimondi Paolo Srl si impegna:

- a rispettare la legislazione applicabile in materia ambientale, di sicurezza e salute dei lavoratori, i regolamenti consortili sottoscritti;
- a prevenire l'inquinamento in tutte le sue forme, gli infortuni e le malattie professionali;
- a mantenere un Sistema di Gestione conforme al Regolamento EMAS e alle norme UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001 (per la sola sede di Bologna), con l'obiettivo di gestire tutti i fattori che possono influenzare la propria prestazione ambientale e la sicurezza e la salute dei lavoratori, in un percorso di continuo miglioramento;
- ad implementare e rispettare i requisiti relativi alla tracciabilità del prodotto e all'effettuazione del bilancio di massa, in accordo a quanto richiesto dagli schemi ISSC EU e ICIM RED-IT per la produzione di biocarburanti e bioliquidi per uso energetico.

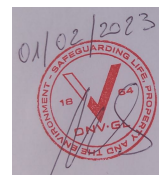
I generali obiettivi che l'azienda si pone sono i seguenti:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche, privilegiando, per quanto possibile, quelle provenienti da fonti rinnovabili,
- mantenere un'elevata attenzione all'attività di microraccolta (raccolta di piccoli quantitativi, presso produttori di piccole o piccolissime dimensioni) critica per la prevenzione della microdispersione dei rifiuti nell'ambiente e supportare i conferitori del segmento nella gestione degli adempimenti normativi specifici,
- promuovere il recupero delle risorse presenti nei rifiuti raccolti, contribuendo con gli altri impianti appartenenti al gruppo ITELUM allo sviluppo del modello di economia circolare e allargandolo a sempre nuove tipologie di materiali;
- garantire la tracciabilità, il corretto calcolo dell'anidride carbonica generata nello svolgimento delle attività di competenza, la corretta gestione della documentazione relativa all'olio vegetale esausto destinato alla produzione di biocombustibile sostenibile,
- migliorare continuamente la sicurezza dei trasporti e ridurre gli impatti effettivi e potenziali a questi connessi;
- perseguire il continuo aggiornamento impiantistico e tecnologico per il contenimento degli impatti ambientali, confermando l'approccio che negli ultimi anni ha portato alla realizzazione del nuovo sistema di abbattimento degli sfati a postcombustore e del nuovo impianto di trattamento delle acque;
- promuovere un rapporto trasparente e collaborativo con i soggetti pubblici;
- garantire un puntuale aggiornamento di tutte le valutazioni dei rischi, monitorando opportunamente le situazioni più critiche;
- ridurre i rischi per i lavoratori associati alla conduzione delle attività operative, attraverso l'effettuazione di regolari attività di formazione e sensibilizzazione e la definizione di regole e criteri coerenti alle valutazioni effettuate.

I contenuti del documento di Politica sono comunicati a tutto il personale aziendale; il documento è inoltre inserito nella Dichiarazione Ambientale EMAS, che è visionabile e scaricabile dal sito internet aziendale, ed è trasmesso a chiunque ne faccia richiesta, ai subfornitori e ai destinatari dell'olio vegetale sostenibile.

Bologna, 05/02/2021 – La Direzione

6. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE, L'ORGANIZZAZIONE INTERNA LA QUALIFICA E IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

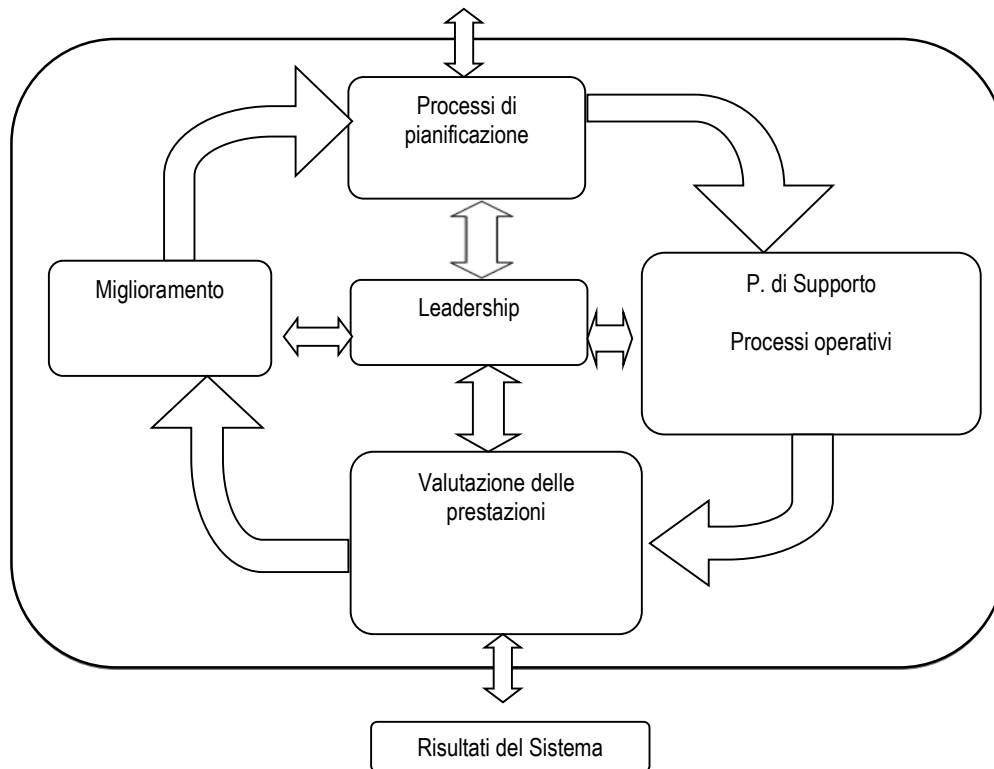


Per garantire l'attuazione della Politica ambientale l'azienda ha istituito e mantiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale, conforme ai requisiti nella norma UNI EN ISO 14001:2015 - dell'allegato I del Regolamento EMAS (che recepisce la norma ISO 14001 come allegato)

Tale Sistema, che mira al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, ha la struttura di funzionamento ciclica illustrata nella figura 6.1.

Le regole e responsabilità definite per presidiare i requisiti organizzativi e operativi richiesti dalla norma sono formalizzate all'interno del manuale, delle procedure, delle istruzioni operative e di ulteriori documenti di pianificazione (programma di miglioramento, programma di formazione, piano della sorveglianza e dei monitoraggi, programma di manutenzione, programma di formazione).

Contesto dell'organizzazione.



Nella ditta Rimondi il Sistema di Gestione Ambientale è integrato con un Sistema di Gestione della Qualità conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, che ha lo scopo di migliorare continuamente la qualità dei servizi forniti e quindi il grado di soddisfazione del cliente, con un Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori strutturato in accordo ai requisiti della norma OHSAS 18001:2007 (per il solo sito di Bologna), con un sistema conforme ai requisiti del Decreto Interministeriale del 23 gennaio 2012 e s.m.i. per garantire che l'olio vegetale raccolto e destinato a essere recuperato come biocombustibile abbia le caratteristiche di sostenibilità richieste dalla normativa di riferimento.



L'organigramma qui sotto riportato descrive l'organizzazione funzionale della ditta Rimondi, con particolare attenzione alle funzioni coinvolte nella gestione degli aspetti ambientali e della sicurezza dei lavoratori.

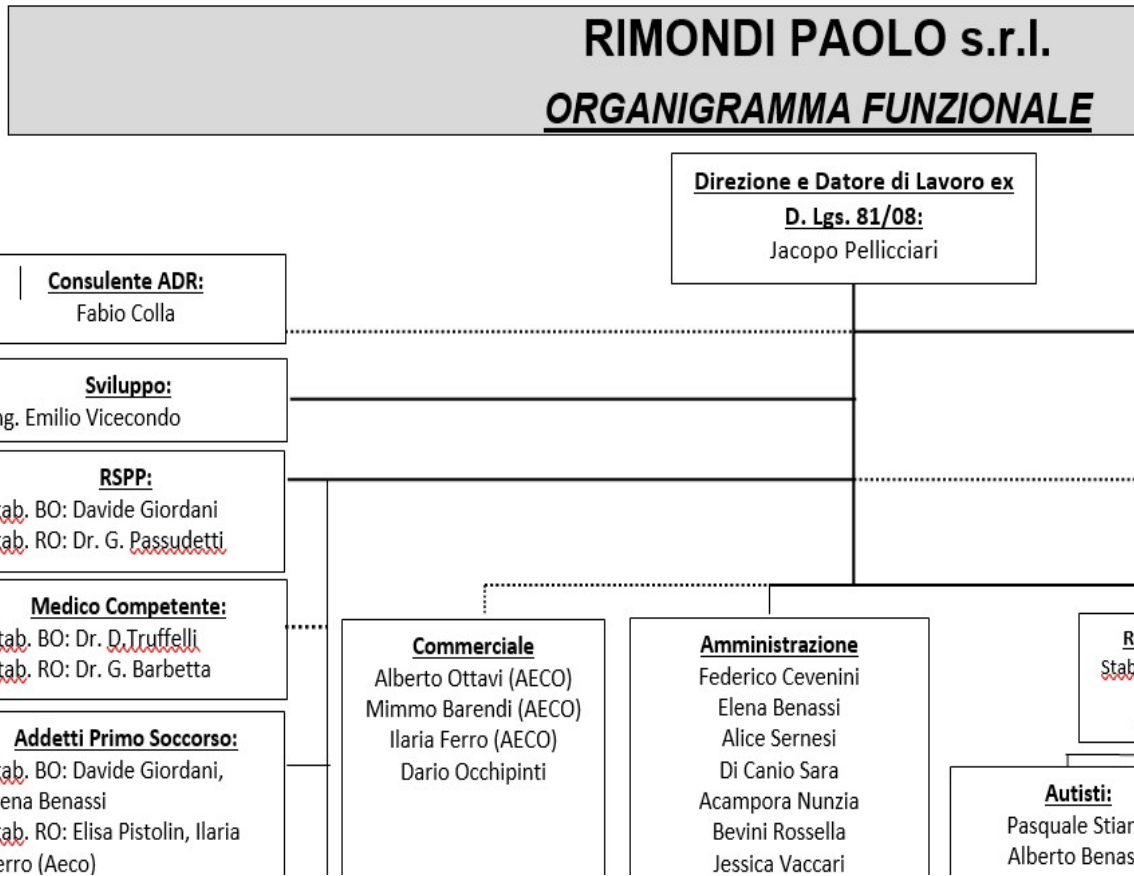


Figura 6.2 – Organigramma

La conduzione dei processi aziendali nel rispetto dei principi della Politica richiede, alla specifica competenza tecnica e normativa (in materia di ADR, di gestione amministrativa dei rifiuti, relativa ai rischi specifici per i lavoratori, etc,) una elevata consapevolezza: è l'attenzione degli addetti al primo contatto con il cliente - che devono acquisire le informazioni necessarie per la caratterizzazione del rifiuto e la pianificazione della sua raccolta, degli autisti, degli addetti al deposito - che in fase di conferimento prima e di ingresso al deposito poi effettuano la ricognizione del materiale e possono individuare eventuali anomalie, dei responsabili dei trattamenti, che costituisce il principale presidio preventivo.

In aggiunta alla formazione prevista dalla normativa cogente, il sistema di gestione promuove quindi tale consapevolezza con iniziative e incontri che coinvolgono il personale a tutti i livelli e in tutti i settori aziendali.



7. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali di un'organizzazione sono quegli elementi delle attività dei prodotti, dei servizi controllati (**aspetti ambientali diretti**) o influenzati (**aspetti ambientali indiretti**) dall'organizzazione stessa che possono determinare un impatto sull'ambiente e che quindi può essere necessario gestire nell'ambito del sistema di gestione ambientale.

L'analisi degli aspetti ambientali prevede quindi due fasi fondamentali:

- I. Individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali
- II. Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali sono individuati in una prospettiva di **ciclo di vita**, intendendo per ciclo di vita l'insieme delle fasi e delle attività, consecutive e interconnesse, che caratterizzano la vita di un prodotto, dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali necessarie alla sua realizzazione, fino allo smaltimento o recupero finale dei materiali a fine vita.

Le tipiche **fasi del ciclo di vita** di un prodotto comprendono infatti:

1. La progettazione del prodotto; nell'ambito della quale vengono definite specifiche ed effettuate scelte che possono interessare tutte le fasi successive;
2. La fase di pre – manifattura, associata all'estrazione e al trattamento delle materie prime e le attività di trasporto associate
3. La realizzazione del prodotto;
4. La distribuzione del prodotto e le attività di trasporto associate
5. L'utilizzo del prodotto;
6. Il trattamento di fine vita, che può essere dettagliato in:
 - a. avvio a smaltimento – recupero da parte del produttore del rifiuto
 - b. raccolta, trattamenti preliminari al recupero e allo smaltimento
 - c. recupero o smaltimento.

Le attività svolte dalla Rimondi Paolo si collocano nell'ultima fase (sotto-fasi 6.a e 6.b) di tale ciclo e sono caratterizzate da influenza nulla su tutte le fasi precedenti. È una fase caratterizzata anche da un elevato valore per la società e per l'ambiente proprio perché supporta il recupero di risorse che altrimenti rischierebbero di essere disperse, in generale anche con conseguenze inquinanti.



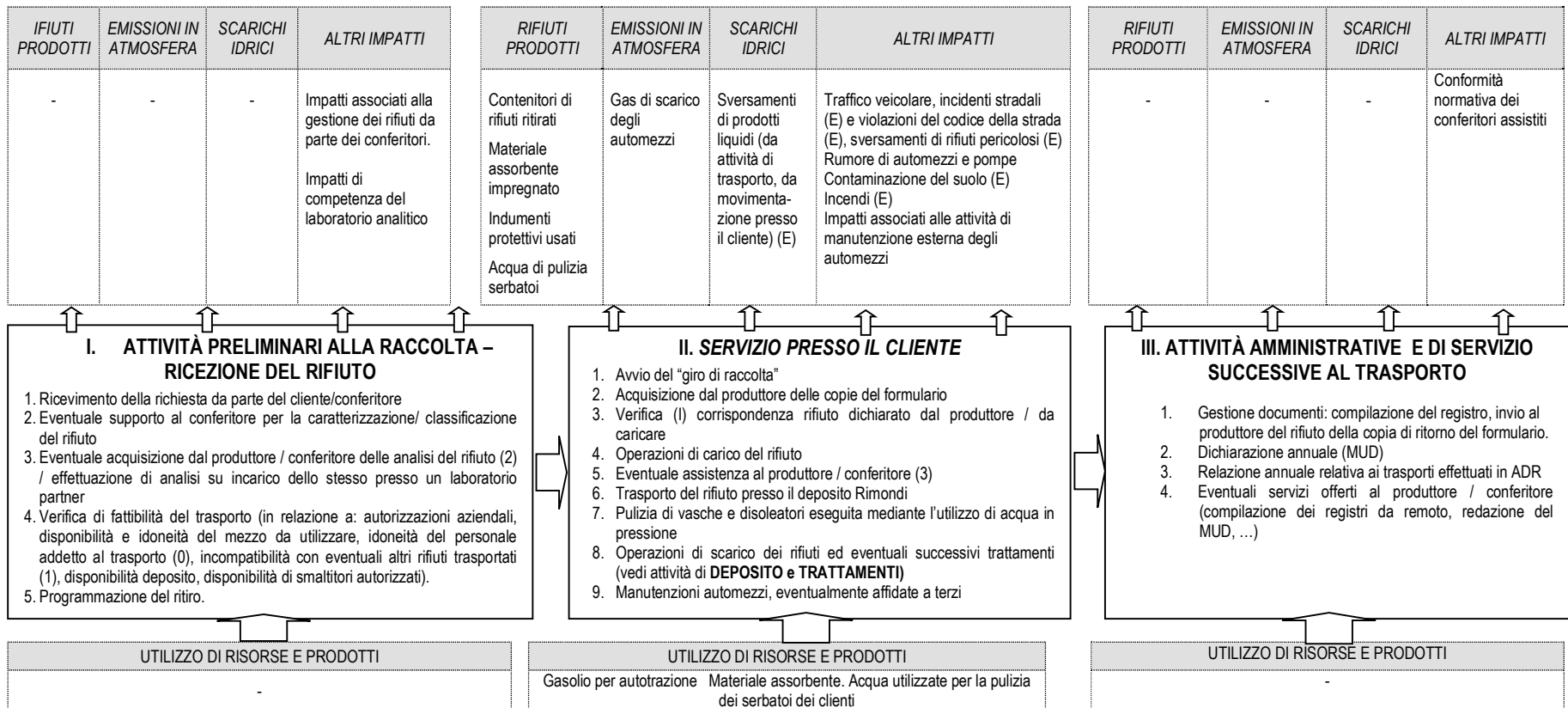
La tabella che segue fornisce un primo inquadramento delle attività (aspetti) e degli impatti della Rimondi Paolo nella prospettiva di ciclo di vita del prodotto.

FASE DEL CICLO DI VITA	ATTIVITÀ DELLA RIMONDI PAOLO COINVOLTE	SOGGETTI ESTERNI INTERESSATI	IMPATTI ASSOCIATI	NOTE
1. Aspetti associati alla progettazione del prodotto	/	/	/	La Rimondi Paolo non effettua attività di progettazione.
2. Fase di riproduzione	/	/	/	Vedi sotto
3. Realizzazione del Prodotto	/	/	/	Le attività svolte dalla Rimondi Paolo (di servizio ma anche in qualche misura di produzione, intendendo con questo termine la cernita, gli accorpamenti, il recupero di olio dalle emulsioni) si collocano nella fase di fine vita (vedi) dei prodotti (che vengono conferiti alla Rimondi come rifiuti).
4. Distribuzione del prodotto	/	/	/	I rifiuti sono conferiti a destinatari qualificati (autorizzazione) per recupero o smaltimento
5. Utilizzo del prodotto	/	/	/	I rifiuti raccolti sono inviati a smaltimento o al recupero (riutilizzo) come materia prima. Fatta salva la conformità alle specifiche definite dal destinatario e la verifica dei requisiti dello stesso, Rimondi non ha influenza sugli impatti ambientali associati al loro utilizzo
6. Trattamento di fine vita dei prodotti	Attività preliminari alla raccolta o ricezione del rifiuto	Conferitori di rifiuti Laboratorio – partner	Vedi "Fase I" del flusso di correlazione aspetti - impatti	/
	Attività di raccolta e trasporto	Conferitori di rifiuti Autofficine che effettuano la manutenzione degli automezzi	Vedi "Fase II" del flusso di correlazione aspetti - impatti	/
	Attività amministrative e di servizio successive al trasporto	Conferitori di rifiuti	Vedi "Fase III" del flusso di correlazione aspetti - impatti	/
	Attività di deposito e trattamenti; avvio del prodotto a destino. Gestione delle strutture di servizio	Destinatari dei rifiuti	Vedi "Fase IV" e "Fase V" del flusso di correlazione aspetti - impatti	/



La descrizione della precedente tabella può essere esplosa, per quanto effettivamente applicabile, nel successivo flusso di processo, che descrive le principali attività aziendali correlandole agli impatti ambientali associati (utilizzo di risorse, emissioni in termini di rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera, rumore, etc.). Gli impatti ambientali associati a condizioni Anomale (per esempio, interventi di manutenzione) o di Emergenza sono evidenziati, rispettivamente con una A e una E. Il flusso è costituito da una parte comune per i due siti (fase di raccolta) e in una specifica (deposito e trattamenti), necessaria per descrivere gli aspetti specifici delle due realtà.

Bologna e Lendinara



(0) Tutti gli autisti sono dotati di patente ADR, (1) La separazione fra i differenti tipi di rifiuto è assicurata dall'utilizzo di contenitori e del primo trasporto, per ogni nuovo cliente, per particolari tipologie di rifiuti. (3) Fornitura di contenitori per olio e/o emulsione oleosa e/o

imballaggi a tenuta. (2) Questa richiesta viene normalmente effettuata in occasione batterie.



Bologna

RIFIUTI PRODOTTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	ALTRI IMPATTI
Fondami dei serbatoi (da pulizia dei serbatoi) (A) Materiale assorbente impregnato	Emissione E2 (Sfiati del sistema di aspirazione del grigliato di svuotamento dei fusti di olio) Emissioni E3-E4 (postazioni scarico e prima filtrazione autocisterne) Emissione E11 (sistema di aspirazione locale tricanter, sfiati serbatoi di rilancio frazioni acquose e oleose separate, sfiato serbatoi preriscaldato nn. 41-48, sfiato serbatoi stoccaggio frazioni acquose, ...+ sfiati dei serbatoi di scarico e stoccaggio di oli ed emulsioni) (*) Emissione sfiati di polmonazione serbatoi di stoccaggio	Acque meteoriche di prima pioggia del piazzale (al sistema di trattamento acque e quindi in fognatura) (A) Acque meteoriche provenienti da bacini di contenimento e postazioni di carico/scarico (al sistema di trattamento acque, quindi in fognatura) (A) Acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale (direttamente in fognatura) Eventuali sversamenti di prodotti liquidi collettati alla rete fognaria (E)	Impatto visivo Incendi (E) Rumore degli allarmi sonori (E) Rumore pompe, mezzi utilizzati per la movimentazione interna, trituratore Contaminazione di partite di rifiuti NON pericolosi con residui pericolosi non rimossi dal trituratore Contaminazione tra partite differenti di rifiuti conseguenti stoccaggio promiscuo (E) Impatti associati alle attività dei manutentori esterni Impatti associati ai trasporti affidati a terzi Impatti associati alle attività dei destinatari

RIFIUTI PRODOTTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	ALTRI IMPATTI
Rifiuti urbani Carta filtrante/fanghi del sistema di trattamento delle acque (A) Carboni attivi esausti dell'impianto di trattamento delle acque (A) Emulsioni e fanghi da pulizia dei serbatoi a servizio del trattamento acque (A)	Emissioni delle centrali termiche (uffici, mensa, ufficio deposito, edificio ex Stante). Fuoriuscita di gas a effetto serra da impianti di condizionamento (edificio ex Stante, uffici) (E)	Servizi igienici (direttamente in fognatura) Acque meteoriche dei tetti (direttamente in fognatura) Scarico in uscita dal sistema di trattamento delle acque (in fognatura)	Rumore (sistema di trattamento acque) Incendi (centrali termiche, post-combustore) (E) Impatti associati alle attività dei manutentori esterni <i>Recupero delle acque in uscita dall'impianto di trattamento per</i> 1) <i>la rimozione dei i residui oleosi accumulati all'interno del tricanter;</i> 2) <i>riempimento degli scomparti dei mezzi di spurgo utilizzati per l'esecuzione di operazioni di pulizia vasche e disoleatori presso terzi</i>

IV. ATTIVITA' DI DEPOSITO E TRATTAMENTI

- Scarico del rifiuto
- Verifica (II) corrispondenza rifiuto descritto nel formulario – rifiuto scaricato
- Movimentazione interna del rifiuto
- Operazioni di cernita-miscelazione-raggruppamento volte all'ottimizzazione dell'utilizzo del rifiuto
- Operazioni di riduzione volumetrica in trituratore (rifiuti pericolosi e non pericolosi – come definiti in AIA)
- Trattamento emulsioni per recupero oli
- Deposito temporaneo in attesa dell'avvio del rifiuto al destino finale
- Scelta del destino del rifiuto. Avvio al destino finale. Eventuale affidamento del trasporto a trasportatori terzi
- Manutenzioni delle strutture e degli impianti, eventualmente affidati a terzi

ATTIVITA DI GESTIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO (principali)

- Piazzali, infrastrutture edilizie del deposito
- Quattro centrali termiche ad uso riscaldamento
- Due impianti di condizionamento contenenti, rispettivamente 1) gas R407c > (9 t CO2 equivalente); 2) gas R22 =kg1.3. e 2,35 t di CO2 equivalente
- Uffici, pesa, sala controllo, spogliatoi, servizi e refezione
- Sistema di trattamento delle acque
- Sistema di trattamento delle emissioni (post-combustore)
- Stazione di pronto intervento per i VVF, autorimesse, magazzini

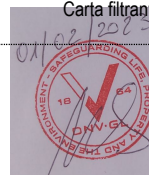
UTILIZZO DI RISORSE E PRODOTTI

- Energia elettrica autoprodotta con impianto fotovoltaico (pompe, ventilatori, motori trituratori, resistenze per riscaldamento tubazioni a servizio del tricanter, resistenze per riscaldamento camera calda olio vegetale, etc.), gasolio per autotrazione (mezzi di movimentazione interna); metano per riscaldamento serbatoi di olio da trattare; acque di recupero dall'impianto di trattamento acque, utilizzate per la pulizia del tricanter

UTILIZZO DI RISORSE E PRODOTTI

- Acqua (per i servizi igienici), Energia elettrica autoprodotta (motori, pompe, ventilatori, illuminazione, ...)
Gas metano (centrali termiche, post combustore)
Carta filtrante, carboni attivi, flocculante (per il sistema di trattamento acque)

Lendinara



RIFIUTI PRODOTTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	ALTRI IMPATTI
Fondami dei serbatoi (da pulizia dei serbatoi) (A) Acque meteoriche non idonee allo scarico in pubblica fognatura (A) Materiale assorbente impregnato (E) Prodotti da manutenzione degli automezzi (oli usati, filtri, batterie, lavaggio)	Emissione sfati di polmonazione serbatoi di stoccaggio	Acque meteoriche di prima pioggia del piazzale (A) al sistema di trattamento acque e quindi in serbatoio di raccolta e, previa analisi, in c.a superficiale) Acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale (direttamente in c.a. superficiale)	Impatto visivo Incendi (E) Rumore degli allarmi sonori (E) Rumore pompe, mezzi utilizzati per la movimentazione interna Impatti associati alle attività dei manutentori esterni Impatti associati ai trasporti affidati a terzi Impatti associati alle attività dei destinatari

RIFIUTI PRODOTTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	ALTRI IMPATTI
Rifiuti urbani Carboni attivi esausti dell'impianto di trattamento degli sfati dei serbatoi Emulsioni e fanghi da pulizia dei serbatoi a servizio del trattamento acque (A)	Fuoriuscita di gas a effetto serra da impianti di condizionamento (uffici) (E)	Servizi igienici (direttamente in fognatura) Acque meteoriche dei tetti (direttamente in fognatura) Scarico (discontinuo) in uscita dal sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (in fognatura)	Impatti associati alle attività dei manutentori esterni

IV. ATTIVITA' DI DEPOSITO E TRATTAMENTI

- Scarico del rifiuto
- Verifica (II) corrispondenza rifiuto descritto nel formulario – rifiuto scaricato
- Movimentazione interna del rifiuto
- Operazioni di miscelazione
- Deposito temporaneo in attesa dell'avvio del rifiuto al destino finale
- Scelta del destino del rifiuto. Avvio al destino finale. Eventuale affidamento del trasporto a trasportatori terzi
- Manutenzioni delle strutture e degli impianti, eventualmente affidati a terzi

UTILIZZO DI RISORSE E PRODOTTI

- Energia elettrica (elettropompe, pompe)

ATTIVITA DI GESTIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO

- Piazzali, infrastrutture edilizie del deposito,
- Due impianti di climatizzazione contenenti gas R410A, in quantità minore di 2,39 Kg (uffici, esterni al perimetro dell'impianto)
- Impianto di raccolta e disoleazione delle acque meteoriche
- Sistema di captazione e trattamento aeriformi

Gl'interventi di manutenzione possono essere affidati a enti esterni.

UTILIZZO DI RISORSE E PRODOTTI

Acqua (per i servizi igienici) Energia elettrica (illuminazione, ...)



8. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E LE RELATIVE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che genera uno o più impatti ambientali significativi.

Questa significatività, che è stata definita sulla base di:

- sensibilità allo specifico impatto dell'ambiente e/o delle parti interessate
- severità dell'impatto (in termini quantitativi e qualitativi)
- probabilità (o frequenza) dell'impatto

è il criterio fondamentale per individuare gli aspetti che devono essere oggetto di controllo o di miglioramento nell'ambito delle attività del sistema di gestione.

Le prestazioni della ditta "Rimondi Paolo S.r.l.", relativamente alla gestione degli aspetti ambientali significativi, nel **triennio 2020-2022** sono descritte nei paragrafi che seguono, con il supporto, quando calcolabili/rappresentativi, di opportuni indicatori.

8.1 Sito di Bologna

8.1.1 Raccolta, recupero e smaltimento

L'attività di raccolta rifiuti, in particolare nella sua declinazione di "microraccolta" ha di per sé una funzione insostituibile come presidio contro la dispersione dei rifiuti stessi nell'ambiente, comportando un impatto positivo per quanto riguarda tanto la riduzione di fenomeni di inquinamento che il recupero di risorse (si veda anche quanto riportato nella sezione 2.2.1).

La scelta del soggetto raccoglitore per quanto riguarda il destino finale (recupero o smaltimento) del rifiuto è limitata, condizionata dal mix dei rifiuti raccolti e dallo stato dell'arte delle tecnologie di recupero, che normalmente sono sviluppate presso altre organizzazioni.

L'obiettivo naturale dell'attività è tuttavia la massimizzazione del recupero, che viene perseguito a livello aziendale ricercando continuamente (con particolare riferimento, in questo periodo, ai fanghi di lavorazione e agli scarti di raffineria) destinatari che siano in grado di effettuarlo, e di gruppo, anche tramite collaborazioni con Università e Consorzi volte a implementare nuovi processi atti allo scopo (es. recupero batterie al litio, con COBAT).

	2020	2021	2022
Rifiuti in ingresso, avviati al recupero	70%	63%	60%
Rifiuti in ingresso, avviati allo smaltimento	30%	37%	40%

Tabella 8.1: rapporto percentuale in peso fra rifiuti in ingresso avviati al recupero e rifiuti in ingresso avviati allo smaltimento

L'analisi dei principali rifiuti indirizzati al recupero evidenzia comunque l'importanza acquisita dell'emulsione anche in questo ambito

	2020	2021	2022
Olio non contaminato	23,9%	29,0%	29,5%
Olio recuperato da emulsione	2,2%	1,5%	2,2%
Batterie al piombo	7,2%	6,8%	5,5%
Rottame ferroso e non ferroso	8,2%	11,0%	9,7
Oli vegetali	1,5%	1,7%	2%

Tabella 8.2: rapporto percentuale dei principali rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti recuperati



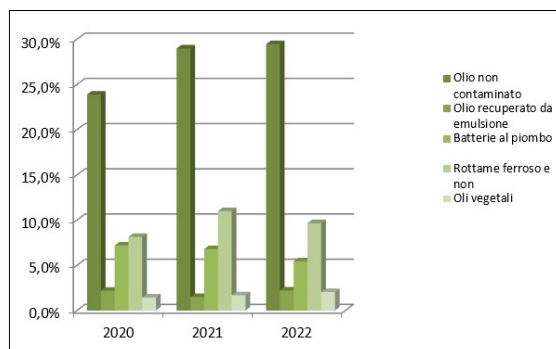


Figura 8.1 – Percentuali principali rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti recuperati (anni 2020+2022)

Il contributo dell’impianto di trattamento interno al recupero di olio minerale dalle emulsioni e l’efficienza del processo stesso è espresso nella tabella che segue:

	Anno		
	2020	2021	2022
Emulsioni lavorate (t)	1.059,61	836,964	1.309,46
Olio minerale prodotto - CER 130506 (t)	698,33	459,62	680,17
Acqua prodotta - CER 130507 (t)	340,68	336,82	607,29
Fanghi prodotti - 130502 (t)	20,6	15	22
% recupero	65,9	54,9	51,9

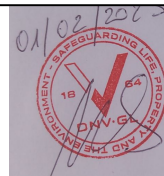
Tabella 8.3: recupero di olio minerale da emulsione oleosa mediante trattamento interno

Nel 2020 l’attività di trattamento è stata completamente sospesa nei mesi di marzo e di aprile, in concomitanza con il lock-down nazionale dovuto alla pandemia (le attività di raccolta sono state invece effettuate regolarmente).

Nel 2013 l’azienda ha ottenuto la certificazione di sostenibilità dell’olio vegetale raccolto e conferito nell’ambito della filiera di recupero dei biocarburanti, in accordo ai requisiti del Decreto Interministeriale 23 gennaio 2012 e s.m.i. e dello schema europeo EU – ISCC.

Quadro 5. GLI OLI VEGETALI ESAUSTI: IL RECUPERO COME BIOCARBURANTI E LA CERTIFICAZIONE DI BIOSOSTENIBILITA’

- L’Unione Europea, con la Direttiva 2009/28/EC, si è posta l’obiettivo di aumentare l’efficienza energetica del 20%, di ridurre i gas serra del 20% e di aumentare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili del 20%, entro il 2020 (nel 2018 è stato poi concordato l’obiettivo di una quota del 32 % del consumo energetico da fonti rinnovabili entro il 2030 e nel luglio 2021, è stato proposto ai legislatori di innalzare ulteriormente l’obiettivo, portando tale quota al 40 % entro il 2030)
- Almeno il 10% dell’energia utilizzata nel settore dei trasporti deve in particolare provenire da fonti rinnovabili.
- L’olio vegetale (anche quello esausto, raccolto come rifiuto) è considerato una risorsa rinnovabile e può essere miscelato nelle opportune proporzioni all’olio minerale per ottenere un carburante per autotrazione conforme alle specifiche della Direttiva.
- Per supportare il raggiungimento degli obiettivi gli stati membri dell’UE hanno promosso un sistema di incentivi, che si applica a fronte di una certificazione dell’effettiva sostenibilità del prodotto: in pratica chi immette il prodotto finale (il biocarburante) nel mercato può usufruire degli incentivi solo se può certificare che il quantitativo di CO₂ generato complessivamente per la produzione del lotto è inferiore alla soglia definita nella Direttiva. Questo significa che ogni elemento della filiera di produzione (e quindi anche il soggetto che raccoglie l’olio vegetale e lo custodisce in deposito intermedio – come la Rimondi Paolo) deve calcolare e certificare il quantitativo di CO₂ prodotta per la gestione del lotto di competenza e comunicarla al produttore finale.
- La certificazione richiede che l’organizzazione implementi un sistema di gestione conforme a uno degli standard di riferimento, che prevedono tutti, come elementi comuni:
 - a) la definizione di un sistema di rintracciabilità del prodotto, che garantisca la certezza dell’origine dei lotti “sostenibili”
 - b) la definizione di un sistema di bilancio di massa;
 - c) la definizione di un sistema per il calcolo della CO₂ emessa nella “gestione” di ogni lotto sostenibile
 e che dia evidenza ad un ente terzo indipendente di aver sviluppato adeguatamente e applicato i requisiti di questo standard e di aver conseguito le prestazioni richieste.



Per completezza viene infine riportato in Tabella 8.4 e in Fig. 8.2 anche l'andamento delle quote relative dei due principali rifiuti destinati allo **smaltimento** (fanghi pericolosi ed emulsioni oleose).

	2020	2021	2022
Fanghi pericolosi	5,26%	4,83%	8,62%
Emulsioni oleose	70,74%	78,76%	76,70%

Tabella 8.4 – Percentuali dei principali rifiuti avviati a smaltimento sul totale dei rifiuti smaltiti (anni 2020=2022)

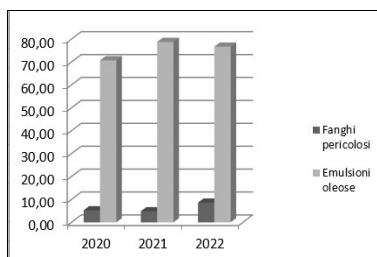


Figura 8.2 – Percentuali principali rifiuti avviati allo smaltimento sul totale dei rifiuti smaltiti (anni 2020-2022)

8.1.2 Acque di scarico

Le prestazioni relative allo scarico in fognatura (S1.5) delle acque reflue meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e provenienti dai bacini di contenimento e dalle postazioni di carico/scarico non coperte, trattate dall'impianto chimico-fisico perché suscettibili di trascinare residui di oli e altri contaminanti (vedi anche sez. 2.4.2) sono oggetto di monitoraggio semestrale tramite analisi.

Nella tabella 8.4 sono raccolti i risultati delle analisi per il periodo di riferimento (i limiti sono quelli previsti dalla legge per tale tipologia di scarico ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato 5, Tabella 3/A).

L'impianto di depurazione prevede, da fine 2020, due polmoni del volume di 100 m³ ciascuno (il volume di acqua di prima pioggia e di quella potenzialmente contenuta nei bacini di contenimento), posizionati a monte e a valle del trattamento: la presenza di tali polmoni consente di accertare le caratteristiche delle acque da scaricare prima di procedere allo scarico delle stesse, e di eliminare quindi il rischio di effettuare scarichi fuori limite.

	Limiti (1)	Valori riscontrati (1)												
		Aprile 2020		Ottobre 2020		Aprile 2021			Novembre 2021		Aprile 2022		Dicembre 2022	
		Concentraz. (1)	% abbattimento	Concentraz. (1)	% abbattimento	Concentraz. (1)	Concentraz. (1)	% abbattimento	Concentraz. (1)	% abbattimento	Concentraz. (1)	% abbattimento		
PH	5,5<->9,5	7,1	n.a.	6,5	n.a.	8,1	7,2	n.a.	6,7	n.a.	7,2	92,6%		
Solidi sospesi totali	200	23	98,4%	37	47,1%	<7	15	76,6%	<7	0,0%	27	89,8%		
COD	500	480	88,7%	434	63,9%	128	474	62,2%	458	60,3%	65	57,9%		
Cromo totale	4	< 0,01	0,0%	<0,02	75,0%	<0,01	<0,01	90,0%	0,12	-100,0%	0,16	0,0%		
Cromo VI	0,2	< 0,03	0,0%	0,03	0,0%	<0,03	<0,03	0,0%	<0,03	0,0%	<0,001	15,3%		
Fosforo totale	10	2,11	95,0%	<1	58,5%	<1	<1	52,4%	<1	25,9%	<1	-50,0%		
Piombo	0,3	< 0,01	98,5%	<0,01	50,0%	<0,01	<0,01	0,0%	<0,01	91,7%	0,06	73,9%		
Zinco	1	0,45	84,5%	<0,01	96,0%	<0,01	<0,01	95,2%	<0,04	95,5%	0,23	58,2%		
Solfati come SO ₄	1.000	98,6	19,3%	175,9	22,0%	89,3	4,6	98,0%	41,7	-74,5%	23	37,5%		
Cloruri	1.200	57,4	26,2%	37,38	44,1%	176,17	308,51	-404,1%	253,39	-1088,0%	30	99,7%		
Idrocarburi totali	10	0,94	91,4%	2,98	86,8%	0,13	0,14	99,4%	0,05	99,6%	<0,05	0,0%		
Solventi clorurati	2	<0,01	90,9%	<0,16	-166,7%	0,35	<0,01	75,0%	<0,01	0,0%	<0,01	0,0%		
Solventi organici aromatici	0,4	<0,01	66,7%	<0,07	12,5%	0,36	<0,01	80,0%	<0,01	0,0%	<0,01	89,8%		
Tensioattivi totali	4	2,27	97,3%	3,30	94,3%	0,68	3,8	94,4%	1,41	98,4%	2,25	0,0%		
Mercurio	0,005	<0,01	0,0%	<0,0001	0,0%	<0,0001	<0,0001	0,0%	<0,0001	0,0%	<0,0001	80,2%		
Alluminio	2	0,46	81,5%	0,32	70,4%	0,06	0,07	91,3%	0,1	88,1%	0,21	50,0%		
Cadmio	0,02	< 0,01	0,0%	<0,001	0,0%	<0,001	<0,001	0,0%	<0,001	98,3%	<0,001	90,2%		



	Limiti (1)	Valori riscontrati (1)										
		Aprile 2020		Ottobre 2020		Aprile 2021	Novembre 2021		Aprile 2022		Dicembre 2022	
		Concentraz. (1)	% abbattim ento	Concentraz. (1)	% abbattimento	Concentraz. (1)	Concentraz. (1)	% abbattim ento	Concentr az. (1)	% abbattim ento	Concentr az. (1)	% abbattim ento
Nichel	4	< 0,01	0,0%	<0,13	0,0%	0,02	0,13	31,6%	0,08	-60,0%	0,06	27,3%
Rame	0,4	< 0,01	98,4%	<0,01	0,0%	<0,01	<0,01	0,0%	<0,01	96,8%	0,08	68,9%
Fenoli	1	0,362	95,3%	0,826	91,7%	<0,001	0,404	95,4%	<0,194	72,3%	0,224	92,6%

(1) in mg/l (tranne nel caso del pH, riferito all'omonima scala);
Tabella 8.4 - Risultati delle analisi eseguite sullo scarico industriale (acque provenienti dal sistema di trattamento delle meteoriche di prima pioggia) prima del convogliamento in pubblica fognatura (punto denominato "S1.5").

Poichè la concentrazione degli inquinanti può essere correlata solo indirettamente al volume delle attività aziendali, dipendendo piuttosto dalla distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno e dall'intensità delle stesse (piogge regolari hanno l'effetto di dilavare regolarmente i contaminanti che si depositano sul suolo, riducendone la concentrazione nei campioni), non si è ritenuto di definire indicatori di prestazione associati all'intensità produttiva.

Viene invece monitorata (dal 2020) l'efficienza del sistema di trattamento calcolando, sulla base degli esiti analitici annuali concomitanti a monte e a valle dell'impianto, la percentuale di abbattimento degli inquinanti.

Sono infine effettuate analisi semestrali sulle acque meteoriche di seconda pioggia convogliate direttamente in fognatura (scarico S1.2).

8.1.3 Emissioni in atmosfera

8.1.3.1 Emissioni degli automezzi

Le prestazioni relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi sono monitorate con due strumenti

1. Un indicatore che misura l'aggiornamento del parco mezzi dal punto di vista delle potenzialità inquinanti (il valore medio della direttiva "Euro" ai sensi della quale ciascun camion è classificato per quanto riguarda le caratteristiche delle proprie emissioni).

	N. automezzi a inizio anno	Automezzi acquistati nuovi in sostituzione di automezzi esistenti	Automezzi acquistati nuovi in aggiunta al parco mezzi esistente	Stato medio di aggiornamento della flotta rispetto alle direttive "Euro" di conformità delle emissioni allo scarico (a fine anno)
2020	12	0	0	4,42
2021	18	3	1	5,11
2022	19	3	0	5,37

Tabella 8.5 – Dinamica del parco automezzi

Nel corso del 2021 il parco automezzi è stato esteso agli automezzi di Lendinara che, in occasione della voltura, sono stati iscritti alla sezione dell'Albo di Bologna; sono stati inoltre eliminati tre mezzi storici, sostituiti con altrettanti nuovi acquistati (Euro 6) ed è stato acquisito un nuovo mezzo in aggiunta al parco mezzi esistente, sempre Euro 6.

Nel corso del 20 22 sono stati sostituiti tre mezzi con altrettanti nuovi acquistati (Euro 6).





Figura 8.3– Automezzi aziendali

2. Un indicatore diretto, per misurare l'impatto sull'atmosfera del funzionamento degli autoveicoli aziendali.

Tra i principali inquinanti possibili (NOx, PM, CO₂) si è scelto di monitorare la sola anidride carbonica (CO₂), responsabile dell'effetto serra e suscettibile di una stima più affidabile.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla sola sede di Bologna (per il sito di Lendinara, si veda alla sezione 8.2.3).

	Anno		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio (l)	182.000	203.000	208.000
Emissioni di CO₂ (in t) (1 l gasolio, = 2,65 kg di CO ₂ emessa. <i>Fonte: Quattroruote - http://www.quattroruote.it/news/eco_news/2010/01/15/consumi_ed_emissioni_per_capirne_di_pi%C3%B9.html</i>)	482,3	538	551
Rifiuti trasportati (t)	23.533,17	27.034,229	27.325,291
Emissioni di CO₂ (in t) / rifiuti trasportati (in t)	0,020	0,020	0,020

Tabella 8.6– Emissioni di CO₂ per tonnellata di rifiuti gestiti

Per una valutazione dell'andamento dell'indicatore si rimanda alla sez. 8.1.5.

8.1.3.2 Emissioni trattate dal sistema di abbattimento a post-combustore (emissione E11)

Gli sfiati:

- dei locali e degli impianti dove si effettua il trattamento delle emulsioni (ex emissione E10)
- dei serbatoi tombati e dei serbatoi fuori terra di oli ed emulsioni (ex emissioni E1 ed E10)
- della camera calda ad aspirazione forzata per gli oli vegetali, dell'aspirazione della vasca di travaso oli vegetali,
- delle nuove captazioni localizzate–area trasferimento rifiuti dai serbatoi alle autobotti

sono aspirati e convogliati a uno specifico sistema di abbattimento costituito da:

- un sistema di prefiltrazione a triplo stadio,
- un post-combustore termico rigenerativo, con T di funzionamento = 850°C,



- un lavaggio fumi con iniezione di calce e filtrazione su filtro a maniche.

Questa tecnologia ad elevata efficienza sostituisce la precedente a carboni attivi e ha l'obiettivo di evitare il ripetersi di fenomeni di disturbo olfattivo come quelli verificatisi nel corso dell'estate 2015 e poi ancora nel 2017.



Figura 8.4– Sistema di abbattimento a postcombustore

L'impianto di abbattimento - che tratta anche alcune emissioni precedentemente diffuse, come quelle generate dalle operazioni di carico delle autocisterne - è stato messo in esercizio nel mese di novembre 2018 e funziona, quando l'azienda è attiva, cinque giorni alla settimana per tutte le 24 ore della giornata, indipendentemente dallo svolgimento o meno delle operazioni che presidia.

La tabella 8.7 riporta i risultati delle analisi al punto di emissione. Viene anche riportato il flusso di massa annuo degli inquinanti, calcolato in chilogrammi.

Le concentrazioni degli inquinanti, anche con riferimento alle singole analisi, sono sempre risultate inferiori al valore limite fissato dall'autorizzazione.

I flussi di massa sono molto ridotti, e non giustificano il monitoraggio di un indicatore di prestazione, il cui andamento sarebbe molto più influenzato dalle componenti aleatorie associate al campionamento.

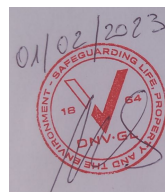
	Limiti (mg/Nm ³)	Valori riscontrati (mg/Nm ³)						Flusso di massa (kg/anno)					
		Gen 2020	Lug 2020	Gen 2021	Lug. 2021	Gen. 2022	Lug. 2022	Gen 2020	Lug 2020	Gen 2021	Lug. 2021	Gen. 2022	Lug. 2022
COV	20	8,13	10,14	12,41	10,31	9,36	8,38	107,6	132,7	208,13	204,10	202,77	209,57
Polveri totali	10	0,24	0,28	0,42	0,97	1,03	1,22	3,2	3,7	7,04	19,20	22,31	30,51
HCl	5	<0,1	<0,1	0,6	0,42	0,35	0,7	<1,3	<1,3	10,06	8,31	2,17	2,50
NOx	100	38	49	55,2	47,2	38,2	46,4	502,9	641,3	925,76	934,39	827,54	1160,36
CO	100	<1	<1	2,7	6	5,1	7,2	<13,2	<13,1	45,28	118,78	110,48	180,06
IPA	0,1	<0,01	0,03	0,07	0,05	0,03	0,06	<0,1	0,4	1,17	0,99	0,22	0,25

Tabella 8.7– Risultati delle analisi eseguite sul punto di emissione E11

Nota: n° di settimane di funzionamento all'anno considerate per l'emissione E11:

- nel 2020: 37
- nel 2021: 47
- nel 2022: 47.

Oltre agli inquinanti sopra riportati, viene periodicamente monitorata la concentrazione di odore (in ouE/mc).



8.1.3.3 Emissioni complessive di CO₂

L'utilizzo di metano per il funzionamento del tricanter e del post-combustore ha introdotto una fonte significativa di emissione di CO₂ (gas a effetto serra), precedentemente associata in misura quasi esclusiva alla combustione del gasolio per autotrazione.

Un altro contributo all'emissione di CO₂ è di natura indiretta, associato a quella generata per produrre l'energia elettrica utilizzata dagli impianti aziendali.

Tali contributi e il valore complessivo di emissione sono riportati in tabella 8.8.

	Anno		
	2020	2021	2022
Utilizzo di metano (metri cubi standard – vedi e sezione 8.5.1)	101.831	143.430	136.035
Tonnellate di CO₂ da combustione del metano (1.000 metri cubi standard di metano = 1.975 kg di CO ₂ emessa. Fonte: tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas a effetto serra ex D. Lgs. 30/2013, aggiornamento del 05.12.2019)	201,1	283,3	268,7
Utilizzo di energia elettrica (KWh – vedi e sezione 8.5.2) <i>NOTA: l'energia elettrica utilizzata è completamente autoprodotta tramite pannelli fotovoltaici, non contribuisce quindi alle emissioni aziendali di CO₂</i>	141.335	165.975	174.716
Tonnellate di CO₂ da produzione di energia elettrica (1 KWh = 308,1 g di CO ₂ emessa. Fonte: ISPRA, Rapporti 303/2019)	/	/	/
Tonnellate di CO₂ da combustione del gasolio per autotrazione (vedi sez. 8.3.1)	482,3	538	551
Tonnellate di CO₂ totali emesse	683,4	821,3	819,9

Tabella 8.8 – Tonnellate di CO₂ emesse complessivamente



8.1.4 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti ha una significatività minore rispetto ad altri aspetti caratteristici dell'attività; si tratta inoltre di un aspetto sul quale le potenzialità di miglioramento sono decisamente marginali.

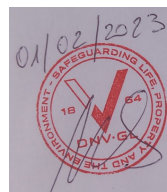
Provenienza	Denominazione	CER	Peric.	2020	2021	2022
Attività d'ufficio	Toner per stampa esauriti	08 03 18	No	10 kg	0 kg	20 Kg
Parte liquida pulizia serbatoi acque	Altre emulsioni	13 08 02	Si	101.000 kg	137.500 kg	0
Attività sull'impianto	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi	15 02 02	Si	240 kg	300 kg	13.000 Kg
Attività non ordinaria: scavo per la nuova vasca dei fanghi	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	No	0	0	1.000 kg
Rottamazione attrezzature	Metalli Ferrosi	16 01 17	No	0 kg	400 kg	0
Rottamazione attrezzature ufficio	Apparecchiature fuori uso	16 02 14	No	50 kg	0 kg	0
Parte fangosa pulizia serbatoi acque	Rifiuti contenenti oli	16 07 08	Si	3.000 kg	10.000 kg	134.000 kg
Acque dei serbatoi impianto depurazione non conformi	Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	12 01 09	Si	0	100.000 kg	664.060 Kg
Acque dei serbatoi impianto depurazione non conformi	Soluzioni acquose di scarto	16 10 02	No	23.000 kg	193.900 kg	206.000 Kg
Eliminazione impianti	Ferro e acciaio	17 04 05	No	0	200 kg	0
Attività non ordinaria: scavo per la nuova vasca dei fanghi	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17 05 04	No	0	0	227.890 Kg
Eliminazione strutture	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 04	No	4.500 kg	0 kg	25.612 Kg
Impianto trattamento acque / pulizia griglie	Fanghi di lavaggio	19 08 14	No	300 kg	900 kg	713kg
Abbattimento degli sfmati / Depuratore acque	Carboni attivi esausti	19 09 04	No	0	490 kg	0
Carta archivi	Carta e cartone	20 01 01	No	400 kg	200 kg	960 Kg
TOTALE ANNUO				132.500 kg	443.890 kg	1.272.542 kg

Tabella 8.9 - Rifiuti generati dalle attività dell'azienda (fonte: programma gestionale "Winsmart")

I codici CER 12 01 09 e 16 10 02 sono associati prevalentemente al nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche (messo in funzione a Maggio 2021): quando le analisi non sono conformi, le acque sono gestite come rifiuto.

I codici CER 15 02 03 e 17 05 04 prodotti nel 2022 sono associati all'attività di scavo per la realizzazione della nuova vasca dei fanghi.

Poiché la produzione dei rifiuti è correlata solo parzialmente all'intensità del processo produttivo e presenta inoltre un carattere tendenzialmente straordinario, non si è ritenuto di definire degli indicatori dedicati a un monitoraggio più fine delle prestazioni.



8.1.5 Utilizzo di risorse energetiche

8.1.5.1 Utilizzo di gas metano

Il gas metano è stato utilizzato fino a metà del 2015 esclusivamente per il riscaldamento degli uffici e degli spogliatoi, non configurandosi quindi come aspetto significativo.

Dal 2016 è stato impiegato anche per riscaldamento delle emulsioni avviate al processo di recupero e a decorrere da novembre 2018 (messa in esercizio dell'impianto di post-combustione) anche per l'abbattimento delle emissioni.

L'indicatore introdotto per monitorare l'efficienza dell'utilizzo di questa risorsa ha oggi perso di rappresentatività in quanto il consumo di gas metano dal 2018 è solo marginalmente correlato al quantitativo di emulsione lavorata (il postcombustore funziona 24 ore su 24, cinque giorni alla settimana, indipendentemente dalla produzione).

	Anno		
	2020	2021	2022
Consumo di gas metano (mc)	101.831	143.430	136.035
Quantità di emulsioni lavorate dal tricanter (t)	1.059,61	836,964	1.309,46
Consumo di gas metano / quantità di emulsioni lavorate dal tricanter	<i>Non Calcolato</i>	<i>Non Calcolato</i>	<i>Non Calcolato</i>
Emissioni di CO ₂ (in t) da gas metano	201,1	283,3	268,7

Tabella 8.10 – Utilizzo di gas metano: dati assoluti e calcolo di un indicatore (fonte: informativa allegata a bollette fornitore)

Anche con riferimento ai dati di consumo assoluto, lo storico triennale non si presta a confronti significativi:

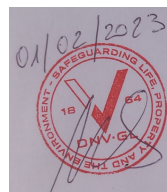
- nel corso del 2020 le attività di trattamento delle emulsioni sono state sospese per diverse settimane (vedi anche sezione 8.1) con il conseguente spegnimento del postcombustore;
- nel 2021 il periodo di accensione del postcombustore è stato esteso (accensione alle 7 di lunedì mattina e spegnimento alle 19 di venerdì) ma è stata contestualmente ridotta, d'accordo con gli enti di controllo, la temperatura di esercizio (da 950 °C a 850 °C).

8.1.5.2 Utilizzo di energia elettrica

L'utilizzo di energia elettrica interessa diverse attrezzature aziendali ma è in particolare associato al funzionamento delle pompe per la movimentazione di oli ed emulsioni oleose, dell'impianto di trattamento, e, più recentemente, dei ventilatori dell'impianto di abbattimento e del trituratore.

L'indicatore utilizzato (il rapporto tra il consumo di energia elettrica e la somma delle quantità di emulsioni e oli pompate) non è più adeguato a descrivere complessivamente la correlazione fra consumi e attività produttiva.

Un monitoraggio più trasparente richiederebbe che si misurassero distintamente i consumi per le diverse utenze e si definissero indicatori più specifici, cosa che al momento non è giustificata dall'entità delle grandezze in oggetto.



	Anno		
	2020	2021	2022
Utilizzo di energia elettrica (kWh)	141.335	165.975	174.716
Autoproduzione di energia elettrica (pannelli fotovoltaici) - kWh	223.243	271.590	254.442
Somma di emulsioni e di oli pompanti (t)	33.345,486	34.900,596	36.805.359
Utilizzo di energia el. / emulsioni e oli pompanti (kWh/t)	4,24	4,75	4,74

Tabella 8.11 – Utilizzo di energia elettrica: dati assoluti e calcolo di un indicatore (fonte: informativa allegata a bollette fornitore)

Il fabbisogno aziendale è completamente soddisfatto dall'impianto fotovoltaico installato sulle coperture del deposito e destinato principalmente "all'autoproduzione". *L'energia in eccesso viene ceduta in rete.*



Figura 8.5 – Porzioni della copertura fotovoltaica

8.1.5.3 Utilizzo di acqua

La risorsa è utilizzata essenzialmente negli spogliatoi, per le docce effettuate dal personale operativo interno e dai trasportatori terzi (la pulizia dell'impianto tricanter e il caricamento dei serbatoi degli autospurghi, che la utilizzano per la pulizia dei serbatoi dei clienti, viene effettuata dal 2021, con l'acqua recuperata dal sistema di depurazione).

L'aspetto non è considerato significativo.

8.1.5.4 Utilizzo di gasolio

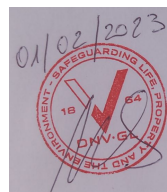
La risorsa è utilizzata in quantitativi importanti ed è direttamente associata allo svolgimento dei servizi aziendali di raccolta.

Per valutarne l'utilizzo è utilizzato un indicatore che correla il consumo al volume di rifiuti trasportati:

	ANNO		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio (l)	182.000	203.000	208.000
Utilizzo di gasolio (in kWh). (Potere calorifico del gasolio: 9,6 kWh / l)	1.747.200	1.948.800	1.996.800
Rifiuti trasportati (t)	23.533,17	27.034,229	27.325.291
Utilizzo di gasolio / rifiuti trasportati (l / t)	7,7	7,5	7,6

Tabella 8.12 - Calcolo dell'indicatore correlato all' utilizzo di gasolio (in neretto). Fonte: fatture d'acquisto relative all'anno monitorato.

Sebbene gli automezzi di entrambi i siti siano iscritti all'Albo Trasportatori di Bologna, la gestione degli stessi è affidata al sito al quale fanno operativamente riferimento.



I dati sopra riportati sono quindi specifici per gli automezzi con base a Bologna.

L'andamento dell'indicatore riflette in generale quello del mercato di riferimento aziendale (autofficine, aziende manifatturiere): i risultati meno positivi sono associati ai momenti di riduzione della produzione (e quindi del volume di rifiuti associato), quando per realizzare un carico completo è necessario viaggiare di più e consumare quindi più gasolio.

Questa analisi viene confermata per quanto riguarda i risultati del 2020, durante il quale la pandemia di COVID 19, che ha influenzato tutte le attività economiche, ha avuto esiti particolarmente severi per i settori autotrazione e automotive.

8.1.5.5 Utilizzo di risorse energetiche: una visione d'insieme

Un indicatore sintetico dell'utilizzo delle risorse energetiche è dato dalla somma in MWh delle risorse utilizzate (i valori in KWh divisi per mille) rapportati alle tonnellate complessive di rifiuti trattati:

	ANNO		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio, di energia elettrica, di metano (in MWh)	2.991,36	3.668,12	3.644,78
Rifiuti stoccati (t)	45.592,39	48.482,21	50.960.628
Utilizzo di gasolio, metano ed energia elettrica (MWh) / Rifiuti stoccati (t)	0,066	0,076	0,072

Tabella 8.13 - Calcolo dell'indicatore correlato all' utilizzo delle risorse energetiche significative

L'indicatore non fornisce informazioni di particolare utilità, perché se il consumo di gasolio risulta in effetti correlato (almeno parzialmente) al volume complessivo dei tutti i rifiuti stoccati, il consumo di energia elettrica e metano dipende da operazioni specifiche che riguardano un sottoinsieme di codici ben preciso.

Come è stato inoltre già dichiarato, il consumo di metano da parte del postcombustore è fondamentalmente poco dipendente dal quantitativo di emulsioni lavorate.

8.1.6 Rumore esterno

Il rumore immesso dalle attività aziendali nell'ambiente esterno è associato alle attività di movimentazione dei rifiuti in deposito (motori dei mezzi, pompe, urti dei materiali movimentati), ai ventilatori del sistema di aspirazione, all'impianto di trattamento delle acque.

Le indagini fonometriche effettuate (l'ultima nel mese di **Ottobre 2018**) attestano il rispetto dei limiti richiesti per i ricettori confinanti, ubicati in **Classe IV dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Bologna**.

In figura 8.6 sono indicati i punti di misura di rumore ambientale (rumore con le sorgenti dell'azienda in funzione).

Ad integrazione delle misure effettuate nell'Ottobre 2018, è stata eseguita un'indagine nel **Giugno 2019** limitatamente al livello della rumorosità in ambiente esterno al periodo notturno.

Tale aggiornamento si rende necessario a seguito del rilascio della 19° modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (avvenuta con DET-AMB-2019-332 del 24/01/2019) attraverso la quale è stato autorizzato il



funzionamento in periodo notturno del sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al punto di emissione E11.

Nella tabella 8.14 si riportano le campagne di rumore effettuate nel 2018 e 2019.

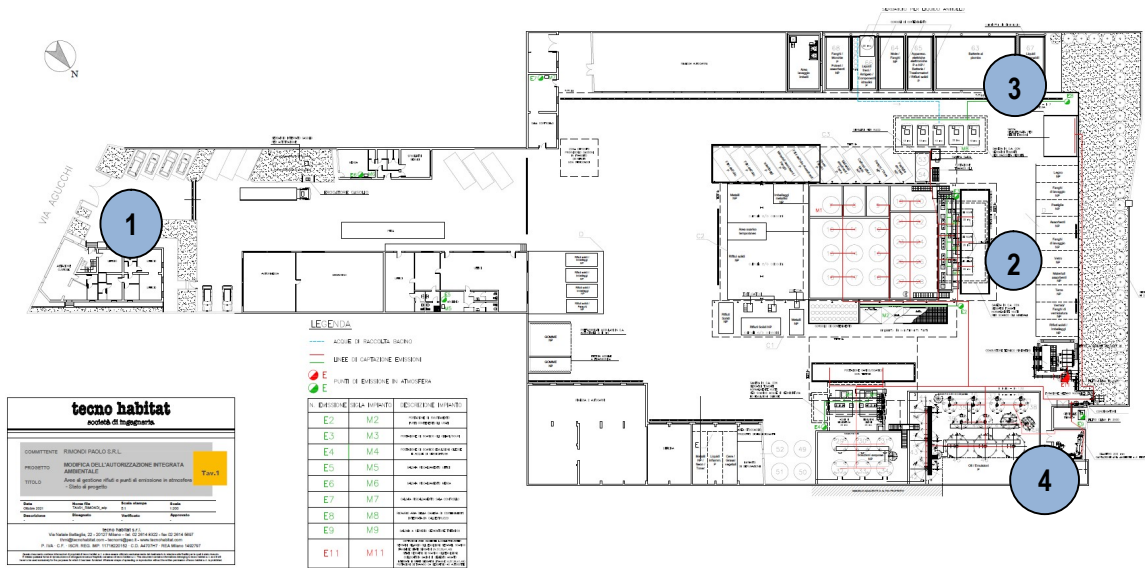


Figura 8.6 - Punti di misura dell'indagine fonometrica in ambiente esterno (in blu)

Legenda:

- 1 - Sbarra di ingresso al centro;
- 2 - In prossimità delle pompe di carico e scarico oli;
- 3 - In prossimità della zona di stoccaggio rifiuti infiammabili;
- 4 - In corrispondenza del quadro di comando tricanter



Misure diurne (Ottobre 2018)

	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4
Livello equivalente di rumore ambientale misurato, in dB(A)	62,5	63,9	63,7	59,6
Limite assoluto all'immissione per il periodo diurno, in dB(A)	65,0	65,0	65,0	65,0

Misura notturna (Giugno 2019)

	Punto 1
Livello equivalente di rumore ambientale misurato, in dB(A)	43,5
Limite assoluto all'immissione per il periodo notturno, in dB(A)	55,0

Tabella 8.14. - Misure del rumore ambientale (orario diurno e orario notturno)

Nella tabella 8.15 sono riportati i dati di rumore differenziale (differenza fra il rumore di fondo e il rumore misurato con gli impianti aziendali in funzione), misurato nel mese di **Ottobre 2018** e nel mese di **Giugno 2019** per valutare la situazione in seguito all'avvio dell'impianto di aspirazione d'abbattimento centralizzato. I risultati attestano il rispetto del limite differenziale diurno di 5 dB(A) e del limite differenziale notturno di 3 dB(A).

Nell'impossibilità di effettuare misure all'interno delle abitazioni, sono state effettuate delle misure di rumore ambientale e residuo in prossimità del confine aziendale in adiacenza alla nuova sorgente sonora al fine di poter effettuare una stima del criterio differenziale come differenza tra rumore ambientale misurato e rumore residuo misurato.

Misure diurne (Ottobre 2018)

	Punto 4
Livello equivalente di rumore ambientale misurato, in dB(A)	59,6
Livello equivalente di rumore residuo misurato, in dB(A)	58,0
Differenza	1,6

Misura notturna (Giugno 2019)

	Punto 4
Livello equivalente di rumore ambientale misurato, in dB(A)	43,5
Livello equivalente di rumore residuo misurato, in dB(A)	42,5
Differenza	1,0

Tabella 8.15. - Rispetto del limite differenziale (orario e orario notturno)

La prossima campagna di misure di rumore esterno è prevista nel 2023, contestualmente con l'attivazione della nuova vasca dedicata alla gestione dei rifiuti fangosi, come da comunicazione inviata ad ARPAE datata 30/12/2022.

8.1.7 Contaminazione del suolo

Eventi che determinino la contaminazione del suolo e del sottosuolo sono ipotizzabili esclusivamente come conseguenza di incidenti, potendosi escludere, sulla base delle caratteristiche degli automezzi e della struttura del deposito (vedi paragrafi 2.3 e 2.3) che si verifichino altrimenti nell'ambito delle normali attività operative.

Il comportamento e le azioni da mettere in atto durante le situazioni di emergenza (incidenti stradali, incidenti durante le operazioni di carico presso i conferitori o presso il deposito) sono pianificate all'interno della documentazione di competenza del personale interessato e oggetto, quando possibile, di attività di simulazione e addestramento.



Lo storico degli eventi incidentali, nessuno dei quali di notevole entità e tutti rapidamente risolti è riportato nella sezione 8.12.

L'azienda ha realizzato in conformità a quanto prescritto nell'AIA un sistema di **quattro piezometri** collegati alle acque sotterranee della prima falda, con un doppio obiettivo:

- sorvegliare l'evolversi di una condizione di inquinamento originata da attività svolte a monte del sito, e riscontrata nel corso delle analisi e delle verifiche effettuate in occasione dell'acquisizione dell'area,
- predisporre un sistema di messa in sicurezza in caso di gravissimi incidenti con raggiungimento del bersaglio.

Le analisi eseguite con periodicità regolare successivamente all'insediamento nel sito hanno evidenziato la progressiva riduzione nel tempo della concentrazione degli inquinanti (idrocarburi aromatici).

Da diversi anni (analisi effettuate nel mese di dicembre 2014) i risultati sono abbastanza stabili, con occasionali fluttuazioni anomale (i limiti di riferimento normativi risultano comunque soddisfatti) per alcuni parametri (es. benzene e tetracloroetilene).

L'inquinamento a monte è sempre comparabile con quello a valle, confermando l'origine esterna della contaminazione; le fluttuazioni, oltre a essere naturalmente più probabili per le basse concentrazioni raggiunte, sono inoltre ragionevolmente correlabili al regime pluviometrico: periodi siccitosi si accompagnano a un abbassamento del livello della falda e ad un aumento della concentrazione degli inquinanti.

I risultati di tutte le analisi vengono trasmesse ogni anno ad aprile all'ARPA ed alla Provincia di Bologna.

8.1.8 Biodiversità

Come anticipato nella sezione 4, si può escludere che la realizzazione del sito (già urbanizzato precedentemente all'insediamento della ditta Rimondi) e le attività svolte dall'organizzazione possano aver determinato/determinino impatti in qualche modo significativi sull'ambiente biologico circostante.

La superficie del sito è interamente impermeabilizzata, come da disposti autorizzativi. Il rapporto fra area coperta e area totale è costante negli anni e viene riportata nella tabella seguente

	Biodiversità
Area totale del sito (coincidente con area totale impermeabilizzata)	10737 m ²
Area coperta	3728 m ²
Rapporto fra area coperta ed area totale	0,35

8.1.9 Utilizzo di prodotti e materie prime

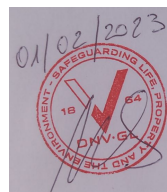
Lo svolgimento dei servizi aziendali non comporta l'utilizzo di prodotti o materie prime in quantitativi significativi.

Alla luce di questo, e inoltre del fatto che il consumo di additivi e materiale filtrante da parte del sistema di trattamento acque è, come discusso a proposito degli scarichi idrici aziendali, essenzialmente funzione delle precipitazioni meteoriche, non sono stati definiti specifici indicatori di prestazione.

8.1.10 Rischio d'incendio

L'azienda è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi, pratica n. 64929 rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F di Bologna e rinnovato a maggio 2021, relativo alle seguenti attività comprese nell'elenco dell'allegato al DPR 1 agosto 2011, n. 151:

- 12.3.C : Depositi e rivendite liquidi inf., comb., oli di ogni tipo, capac. > 50 mc
- 43.1.B : Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà da 10.000 a 50.000 kg)
- 1.1.C : Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (q.tà > 25 Nm³/h)
- 12.2.B : Depositi e rivendite liquidi con P.I. > 65°C, da 9 a 50 mc, o infiammabili da 1 a 50 mc



- 13.2.B : Distributori fissi di carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione
- 34.1.B : Depositi di carta, cartoni e simili (q.tà da 5.000 a 50.000 kg)
- 44.1.B : Depositi di materie plastiche (q.tà da 5.000 a 50.000 kg)
- 47.1.B : Impianti fabbricazione cavi e conduttori elettrici (q.tà da 10.000 a 100.000 kg)
- 74.3.C : Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 kW
- 74.1.A : Impianti produzione calore con potenzialità > 116 kW (fino a 350 kW)

8.1.11 Contaminazione tra partite di rifiuti differenti

Una contaminazione tra partite di rifiuti differenti può essere ipotizzata come conseguenza di una errata operatività (es. inadeguata caratterizzazione di un rifiuto, mancata segregazione tra rifiuti non omogenei, mancata pulizia del trituratore tra il trattamento di una partita di rifiuti pericolosi e una di non pericolosi) eventualmente associata ad eventi di tipo incidentale.

Le misure infrastrutturali (organizzazione del deposito per tipologie di rifiuti omogenei e compatibili) e operative (regolamentazione delle operazioni di carico, scarico e movimentazione interna, identificazione delle partite, etc.) per la prevenzione di questa tipologia di impatto sono diverse e in parte anche codificate a livello autorizzativo.

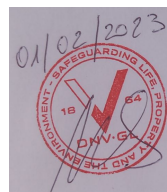
8.1.12 Aspetti ambientali indiretti

Agli aspetti ambientali individuati nei precedenti paragrafi ne possono essere aggiunti altri, che non derivano direttamente dalle attività svolte dalla ditta Rimondi, ma sono tuttavia suscettibili di un controllo o di un'influenza, per quanto parziale, da parte della stessa: si tratta dei cosiddetti **aspetti ambientali indiretti** e possono essere considerati trasversali ai due siti.

I più importanti fra questi sono certamente quelli associati al recupero delle risorse presenti nei rifiuti e al contributo dato alla prevenzione dell'inquinamento ambientale, ma di questi abbiamo già avuto modo di parlare nei capitoli iniziali.

La tabella che segue individua altri aspetti appartenenti a questa tipologia evidenziando le eventuali attività di controllo e/o sensibilizzazione messe in atto nei limiti dell'influenza esercitabile.

Aspetto	Soggetti esterni interessati	Controlli associati
1. Attività svolte presso il sito o extra sito da aziende terze, che possano determinare un impatto ambientale lavorando per la Rimondi	Fornitori di servizi di trasporto rifiuti in ingresso e in uscita	- Orientamento a fornitori dotati di certificazioni ambientali - Audit agli autotrasportatori in uscita dal centro con oggetto validità dei patentini ADR, libretti cisterna, idoneità dei mezzi
	Imprese edili, altre imprese coinvolte in interventi di manutenzione straordinaria / installazione di impianti	- Acquisizione qualifiche tecniche. Definizione di regole di comportamento ambientale da mantenere all' interno del sito (Istruzione operativa I05) - Verifica del rispetto delle precedenti
	Fornitori di servizi di smaltimento	- Orientamento a fornitori dotati di certificazioni ambientali - Audit ambientali (eventuali, nell'ambito di azioni di miglioramento)
	Fornitori di servizi di autofficina	- Audit ambientali (eventuali, nell'ambito di azioni di miglioramento)
2. Attività svolte da terzi, che possono condizionare la prestazione ambientale della Rimondi	Laboratorio analitico	- Acquisizione qualifiche tecniche e referenze / eventuali certificazioni tecniche - Effettuazione di audit ambientali e di qualità



Aspetto	Soggetti esterni interessati	Controlli associati
3. Diffusione della cultura ambientale	Clienti/utenti per servizi di raccolta	- Informazione sulla corretta gestione dei rifiuti (anche nell'ambito di specifici interventi di miglioramento) - Promozione utilizzo contenitori recuperabili e sicuri per stoccaggio olio e batterie

Tabella 8.16. - Attività di controllo e/o sensibilizzazione messe in atto

Le prestazioni relative alla gestione degli aspetti indiretti sono misurate con il supporto di due indicatori: il numero di fornitori di servizi di trasporto e smaltimento/recupero dotati di una certificazione ambientale

Aspetto ambientale	2020		2021		2022	
	Certificati ISO 14001 / EMAS	Non certificati né in corso	Certificati ISO 14001 / EMAS	Non certificati né in corso	Certificati ISO 14001 / EMAS	Non certificati né in corso
Trasportatori terzi	3	6	2	0	3	1
Smaltitori terzi	47	11	19	3	19	4

Tabella 8.17. - Prestazioni inerenti i fornitori di servizi di trasporto e smaltimento/recupero

8.1.13 Emergenze

Le situazioni di emergenza ambientale verificatesi e le relative azioni correttive intraprese dall'azienda sono descritte nella tabella che segue.

Data	Descrizione dell'emergenza	Azioni correttive intraprese
Marzo 2002	Fuoriuscita di olio da un contenitore per rifiuti venduto ad un cliente, a causa di un difetto del galleggiante	Sono state ridefinite le regole relative ai controlli sul materiale in arrivo, individuando un responsabile specifico nel responsabile del deposito.
Dic. 2002	Emissione odorosa da autocisterna durante il carico della stessa, a causa del rifiuto trasportato in precedenza	La nuova procedura prevede l'immediata sospensione dell'operazione di carico qualora, aprendo la cisterna, si percepiscano odori.
Luglio 2003	Incendio a bordo di un mezzo dopo il carico del rifiuto presso il cliente	I periti assicurativi e i VV.F. hanno attribuito entrambi gli eventi ad autocombustione, sostenuta dalle eccezionali temperature verificatesi nei giorni dell'evento (estate 2003). Nello specifico del carico di stracci, provenienti da un singolo conferitore, una verifica con lo stesso ha portato a individuare che gli stracci conferiti erano impregnati con un prodotto infiammabile, senza che questo fosse stato preventivamente segnalato dal cliente. Le prese successive sono state effettuate concordando che il materiale fosse bagnato con acqua, e chiuso in sacconi a tenuta d'aria per soffocare eventuali ulteriori principi d'incendio Le procedure di emergenza, nell'occasione, si sono dimostrate adeguate.
Luglio 2003	Incendio (presso il deposito) di un cassone contenente stracci	
Maggio 2004	Emissione odorosa durante lo scarico di fusti di emulsione da un'autocisterna	È ora disponibile, per poter essere utilizzato nel caso la situazione si ripetesse, un sistema "di copertura" dell'odore.
Dic. 2006	Sversamento accidentale di rifiuti CER 120118 "Fanghi di rettifica" a causa di incidente stradale presso l'autostrada A22, km 299+300 direzione Verona nel territorio comunale di Carpi.	Intervento di bonifica ambientale, sotto la supervisione della sezione ARPA competente. La dinamica dell'evento si può considerare fortuita, e difficile da prevenire: l'autista ha perso il controllo del mezzo, che ha cominciato a sbandare quando, in corsia di sorpasso, ha dovuto spostarsi verso sinistra per effetto di una brusca manovra del mezzo sorpassato, e la ruota esterna del rimorchio è finita sulla terra battuta perdendo di aderenza. L'analisi dei dati del cronotachigrafo e i rilievi fatti sul conducente dalla polizia stradale hanno confermato che il mezzo stava rispettando il codice della strada e l'autista era perfettamente idoneo alla guida.
Ott. 2011	Apertura (per effetto del vento) e scardinamento del coperchio di un cassone scarrabile (vuoto) durante il trasporto in autostrada	L'incidente non ha determinato danni a cose o persone. Il cassone coinvolto nell'incidente è un altro dotato delle stesse caratteristiche tecniche (cassoni vecchi, privi di sistema di pistoni "ad aprire" che ne garantisce la chiusura anche in presenza di spinte esterne ad aprire) sono stati dotati di un sistema meccanico per garantirne la tenuta in chiusura.

Tabella 8.18 - Descrizione delle emergenze ambientali e delle azioni correttive intraprese

Nel periodo **2006-2022** gli automezzi sono stati coinvolti in cinque incidenti stradali.



Nel corso di uno di questi, verificatosi nel mese di gennaio del 2013, si è purtroppo verificata una vittima: un'automobilista che dopo aver perso il controllo della propria vettura si è scontrata contro un camion della Rimondi Paolo. Le verifiche effettuate dalla polizia stradale hanno escluso qualunque responsabilità da parte dell'autista del camion.

Per mantenere alta la sensibilità sui pericoli associati ai rifiuti trasportati e garantire un costante aggiornamento, il personale del deposito e gli autisti sono coinvolti in incontri periodici organizzati dal consulente ADR (vedi sez. 2.3.1). Tali incontri sono dedicati a discutere le modifiche relative alla normativa di sicurezza per i trasporti su strada, a richiamare le nozioni fondamentali per la prevenzione e il primo intervento, a discutere incidenti verificatisi all'interno o all'esterno dell'azienda.

8.1.14 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele

- Nel corso del 2005 l'azienda è stata oggetto di una **petizione** firmata da oltre 200 cittadini residenti nel quartiere Reno, alla quale è stata data pubblicità in un articolo pubblicato sul Resto del Carlino (edizione locale del 07/07/2005). Con tale petizione si chiedeva alla Commissione Consiliare Politiche Sociali del Comune la cessazione delle attività del nostro insediamento, denunciate come nocive per la salute umana. L'azienda ha allora smentito queste affermazioni diffamatorie, puntualizzandone in una lettera indirizzata al quotidiano e al Sindaco la completa infondatezza.

La protesta citata non ha avuto sviluppi nel corso del 2006; mentre nel 2007 è stato distribuito un volantino firmato dalla segreteria del Circolo Lega Ambiente del quartiere Reno che citava la nostra e altre aziende vicine, in modo esplicito ma assolutamente non circostanziato (non si menzionava alcuno specifico impatto o molestia causato dalla ditta sul territorio o sui suoi abitanti), come "potenziale pericolo per il quartiere".

A seguito di questo, ai primi di aprile del 2008, è stata indetta un'assemblea di quartiere, alla quale hanno partecipato anche i titolari della ditta Rimondi. Il dibattito ha citato solo marginalmente la ditta, offrendo comunque occasione al titolare di proporre, a chi stava manifestando preoccupazione, una visita da effettuarsi in qualunque momento di apertura del centro, per verificare personalmente le attività svolte e le modalità di conduzione delle stesse.

▪ Scarichi idrici

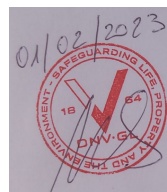
In tre occasioni, la più recente delle quali a luglio 2019, l'azienda è stata oggetto di contestazioni da parte di organi di controllo per il mancato rispetto dei limiti tabellari di scarico in fognatura delle acque meteoriche del piazzale.

- A luglio 2008 e poi ancora a settembre 2009 **HERA**, gestore degli impianti del ciclo idrico integrato, ha rilevato il superamento dei limiti per i parametri pH, alluminio (per il solo campionamento del 2008), ferro, zinco, piombo e cadmio (entrambi per il solo campionamento di settembre 2009)

A seguito di quest'ultimo evento la ditta Rimondi ha realizzato un sistema di monitoraggio in continuo del valore del pH (responsabile, quando troppo acido, della dissoluzione dei metalli e quindi del superamento dei limiti relativi agli stessi), che è entrato in funzione nel mese di aprile 2010 e che si è dimostrato risolutivo per questo tipo di problema.

- Più recentemente, il **22.07.2019 ARPAE**, sulla base delle analisi di un campione prelevato nel mese di maggio nell'ambito di una verifica ispettiva programmata, ha comunicato una notizia di reato il superamento del limite relativo al parametro COD. L'approfondimento tecnico effettuato come anche da richiesta dell'ente ha suggerito che il problema sia dovuto a due fattori principali:

- i. l'accumularsi sul fondo della cisterna polmone a monte del trattamento di materiale sedimentabile; materiale che in fase di riempimento della cisterna durante l'evento meteorico si solleva e viene convogliato all'impianto di trattamento in quantitativi eccedenti la sua capacità.



Poiché lo scarico della vasca verso l'impianto di depurazione è posto a 35 cm dal fondo della cisterna, la struttura del serbatoio non consente un completo svuotamento dello stesso al termine dell'evento meteorico;

- ii. il fatto che l'impianto di depurazione non consenta un abbattimento efficace dei composti organici se non limitatamente all'azione dei carboni attivi.

È stata quindi decisa e realizzata una completa revisione dell'impianto di trattamento e delle modalità di gestione delle acque meteoriche, prevedendo tra l'altro lo scarico solo successivamente all'effettuazione di una verifica analitica di conformità (vedi sez. 9.2, Programma di Miglioramento 2020-2022).

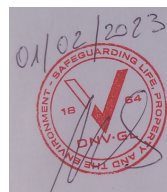
▪ Emissioni odorigene

- Nel corso del 2012, a seguito del ricevimento di un esposto per esalazioni maleodoranti, i tecnici di ARPA hanno effettuato un sopralluogo straordinario sull'impianto, verificando gli aspetti ambientali potenzialmente associati al disagio segnalato e verbalizzando, alla conclusione della verifica, il perfetto funzionamento del sistema impiantistico di aspirazione e abbattimento e l'assenza di odori.
- Nel 2015 ARPA ha effettuato una nuova verifica, rilevando nell'occasione un effettivo disturbo generato dall'impianto di trattamento delle emulsioni. Pur rilevando la conformità rispetto alle prescrizioni tecniche e operative presenti in autorizzazione, la Città Metropolitana di Bologna ha quindi trasmesso una diffida (prot. N. 134789/2015 del 20/11/15), contenente alcune prescrizioni volte a risolvere il problema: la più impegnativa di queste (presentazione di una richiesta di modifica dell'AIA per la captazione e l'avvio al trattamento dello sfiato proveniente dal tricanter) è stata oggetto di un progetto di adeguamento, realizzato, per il quale è stata ottenuta modifica dell'AIA (vedi 16° e 17° modifica).
- Nel mese di ottobre 2017, a seguito di una ulteriore segnalazione di disturbo, ARPA ha effettuato un nuovo campionamento delle emissioni dell'impianto di trattamento delle emulsioni, rilevando il superamento del valore limite autorizzato per il parametro "Sostanze organiche volatili - espresse come COT".

La ditta Rimondi ha quindi ricevuto una comunicazione di reato con prescrizioni (verifiche della funzionalità dei sistemi di abbattimento e successivi controlli analitici) – che sono state ottemperate nei termini richiesti - e una diffida (da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, pratica Sinadoc n° 33352/2017) con la disposizione di predisporre e trasmettere un progetto per la risoluzione definitiva del problema.

Il progetto è stato trasmesso in data 12.01.2018, autorizzato e realizzato (vedi sez. 8.3.2).

Il nuovo impianto è stato messo in esercizio a novembre 2018.



8.2 Sito di Lendinara

8.2.1 Raccolta e recupero

L'impianto di Lendinara è dedicato allo stoccaggio provvisorio di oli esausti conferiti come rifiuti da ditte terze. L'attività svolta è classificata come R13 (quando all'interno dei serbatoi è stoccato un codice di rifiuto unico) o R12 (più codici di rifiuti all'interno di un serbatoio).

I rifiuti stoccati sono conferiti esclusivamente ad impianti esterni del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

8.2.2 Acque di scarico

L'attività non utilizza specificamente risorse idriche e non produce quindi un flusso di acque reflue di processo. Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, che vengono convogliate in una vasca di disoleazione e successivamente in una vasca di accumulo, per essere alla fine scaricate nella scolina stradale tombinata lungo la S.P. N. 2.

Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte nel bacino di accumulo è subordinato alla verifica tramite analisi chimica della conformità delle stesse ai parametri di accettabilità; gli Enti competenti sono preventivamente informati della data del campionamento e poi degli esiti.

Lo scarico delle acque di prima pioggia era originariamente recapitato in fognatura e autorizzato nel rispetto dei limiti di Tab 4, allegato 5 alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06.

Oggi, in accordo alla determinazione n. 1193 del 07/09/2020, confluisce tramite tubazione interrata nel canale Fossetta, ed è tenuto al rispetto dei limiti di Tab. 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/06.

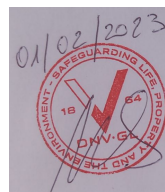
Negli ultimi tre anni è stato effettuato un unico scarico per anno. Gli esiti delle analisi effettuate sono riportati nella tabella sottostante.

	Limiti (1) Pre 2020	Limiti (1) Post 2020	Valori riscontrati (1)		
			Agosto 2020	Luglio 2021	Giugno 2022
			Concentraz. (1)	Concentraz. (1)	Concentraz. (1)
PH	6-8	5,5-9,5	8,04	8,04	7,5
Solidi sospesi totali [mg/l]	25	80	4	5	5,6
COD [mg/l]	100	160	< 10	< 10	<10
Cromo totale	1	2	0,0111	< 0,001	0,075
Cromo VI	0,001	0,2	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005
Fosforo totale	2	10	0,104	< 0,001	0,012
Piombo	0,1	0,2	< 0,001	< 0,001	0,008
Zinco	0,5	0,5	0,108	0,0424	0,08
Solfati come SO ₄	500	1.000	3,5	3,1	11
Cloruri	200	1.200	5,3	6,3	5,9
Idrocarburi totali	0,1	5	< 0,1	< 0,1	<0,1
Tensioattivi totali	0,5	2	< 0,075	0,222	<0,075
Cadmio	0,0001	0,02	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005
Nichel	0,2	2	< 0,001	< 0,001	0,0156
Rame	0,1	0,1	< 0,001	< 0,001	0,028

(1) in mg/l (tranne nel caso del pH, riferito all'omonima scala)

Tabella 8.19 esiti analisi allo scarico

Poiché la concentrazione degli inquinanti non ha una correlazione diretta con il volume delle attività aziendali, dipendendo piuttosto dalla distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno e dall'intensità delle stesse (piogge regolari hanno l'effetto di dilavare regolarmente i contaminanti che si depositano sul suolo,



riducendone la concentrazione finale), non si è ritenuto di definire indicatori di prestazione associati all'intensità produttiva.

8.2.3 Emissioni in atmosfera

L'impianto non produce emissioni attraverso flussi convogliati (camini); gli oli non rilasciano inoltre vapori volatili in quantitativi significativi. Gli sfiati dei serbatoi sono comunque presidiati da filtri a carbone attivo, che vengono sostituiti annualmente.

La prestazione relativa alle emissioni degli automezzi è descritta come per Bologna dal rapporto fra CO₂ emessa e tonnellate di rifiuti trasportati

	Anno		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio (l)	76.919	69.624	60.393
Emissioni di CO₂ (in t) (1 l gasolio, = 2,65 kg di CO ₂ emessa. Fonte: Quattroruote - http://www.quattroruote.it/news/eco_news/2010/01/15/consumi_ed_emissioni_per_capirne_di_pi%C3%B9.html)	203,84	184,50	160,04
Rifiuti trasportati (t) (in ingresso e in uscita)	6.012	5.795	4.098,43
Emissioni di CO₂ (in t) / rifiuti trasportati (in t)	0,034	0,032	0,039

Tabella 8.20- Emissioni di CO₂ per tonnellata di rifiuti trasportati



8.2.4 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti ha una rilevanza marginale rispetto ad altri aspetti caratteristici dell'attività; è associato alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e presenta potenzialità di miglioramento decisamente ridotte.

Provenienza	Denominazione	CER	Peric.	2020	2021	2022
Attività d'ufficio	Toner per stampa esauriti	08 03 18	No	27 kg	4 kg	/
Attività sull'impianto	Oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB	13 03 01	Si	/	/	/
Parte liquida pulizia serbatoi acque	Altre emulsioni	13 08 02	Si	17.670 kg	17.100 kg	/
Attività sull'impianto	Imballaggi in legno	15 01 03	No	/	/	340 kg
Attività sull'impianto	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	Si	186	210 kg	180 kg
Attività sull'impianto	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi	15 02 02	Si	509 kg	1.137 kg	357 kg
Attività sull'impianto	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 24	16 01 21	No	165 kg	/	/
Rottamazione attrezzature ufficio	Apparecchiature fuori uso	16 02 14	No	4 kg	/	/
Parte fangosa pulizia serbatoi acque	Rifiuti contenenti oli	16 07 08	Si	276 kg	/	/
TOTALE ANNUO:				18.837 kg	18.451 kg	877 kg

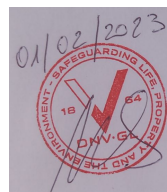
Tabella 8.9 - Rifiuti generati dalle attività dell'azienda (fonte: programma gestionale "Winsmart")

In considerazione di quanto sopra, non si è ritenuto di definire degli indicatori dedicati a un monitoraggio più fine delle prestazioni.

8.2.5 Utilizzo di risorse energetiche

8.2.5.1 Utilizzo di gas metano

Risorsa non utilizzata



8.2.5.2 Utilizzo di energia elettrica

L'utilizzo di energia elettrica interessa prevalentemente il funzionamento delle pompe per la movimentazione di oli, l'indicatore di riferimento è quindi il rapporto tra il consumo di energia elettrica e la somma delle quantità oli in ingresso.

	ANNO		
	2020	2021	2022
Utilizzo di energia elettrica (kWh)	1.720	1.725	2.307
Somma di oli in ingresso (t)	3.306	4.271	4.041,77
Utilizzo di energia el. / emulsioni e oli pompanti (kWh/t)	0,52	0,40	0,57

Tabella 8.11 – Utilizzo di energia elettrica: dati assoluti e calcolo di un indicatore (fonte: informativa allegata a bollette fornitore)

Nel triennio di riferimento la prestazione anomala è quella del 2020, che coincide anche con la riduzione del quantitativo di oli in ingresso al deposito. È ragionevole che questo abbia fatto emergere la componente di consumo indipendente dall'uso delle pompe per l'olio (es. pompe del sistema di scarico, trituratore, illuminazione).

8.2.5.3 Utilizzo di acqua

La risorsa è utilizzata essenzialmente nei servizi igienici. L'aspetto non è considerato significativo.

8.2.5.4 Utilizzo di gasolio

La risorsa è direttamente associata allo svolgimento dei servizi aziendali di raccolta. Per valutarne l'utilizzo è utilizzato un indicatore che correla il consumo al volume di rifiuti trasportati:

	ANNO		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio (l)	76.919	69.624	60.393
Utilizzo di gasolio (in kWh). Potere calorifico del gasolio: 9,6 kwh/l	738.422,4	668.390,4	579.772,8
Rifiuti trasportati in ingresso (t)	3.306	4.271	4.041,77
Rifiuti trasportati in uscita (t)	2.708	1.523	56,657
Somma rifiuti trasportati (t)	6.012	5.795	4.098,43
Utilizzo di gasolio / rifiuti trasportati (l / t)	12,78	12,01	14,74

Tabella 8.12 - Calcolo dell'indicatore correlato all' utilizzo di gasolio (in neretto). Fonte: fatture d'acquisto relative all'anno monitorato.

Fino al 2020 la allora Recoil ha effettuato con una propria autocisterna ("bilico") il trasporto di olio presso il trattamento in raffineria, utilizzandola anche in qualche occasione per trasporti conto terzi.

Attualmente il bilico viene utilizzato solo eccezionalmente, quando è possibile associare il conferimento ad altri servizi.

Si è definito un nuovo regime di funzionamento, al quale contribuisce anche la riorganizzazione delle aree di raccolta in sinergia con la sede di Bologna, che non rende utile il confronto con gli anni precedenti.



8.2.5.5 Utilizzo di risorse energetiche: una visione d'insieme

In analogia a quanto fatto per Bologna, è stato calcolato un indicatore sintetico dell'utilizzo delle risorse energetiche dato dalla somma in MWh delle risorse utilizzate rapportati alle tonnellate complessive di rifiuti trattati:

	ANNO		
	2020	2021	2022
Utilizzo di gasolio, di energia elettrica (in MWh)	740,14	670,12	582,08
Rifiuti stoccati (t)	3.306	4.271	4.041,77
Utilizzo di gasolio ed energia elettrica (MWh) / Rifiuti stoccati (t)	0,22	0,16	0,14

Tabella 8.13 - Calcolo dell'indicatore correlato all' utilizzo delle risorse energetiche significative

8.2.6 Rumore esterno

Il rumore immesso dalle attività aziendali nell'ambiente esterno è associato alle attività di movimentazione dei rifiuti in deposito (motori dei mezzi, pompe).

Le indagini fonometriche effettuate nel mese di Luglio 2020 attestano il rispetto dei limiti richiesti per i ricettori confinanti, ubicati in **Classe III** dal comune di Lendinara.

La figura di seguito riporta i due punti di misura scelti nell'indagine. In particolare:

- Il punto di misura 1 è stato scelto in quanto rappresentativo per il rilievo di livelli riscontrabili presso il ricettore nord più esposto alla componente acustica B. Il punto di misura è posto sul confine di proprietà del ricettore in quanto non è pervenuta autorizzazione all'accesso all'interno della proprietà.
- Il punto di misura 2 è stato scelto in quanto rappresentativo per il rilievo di livelli riscontrabili presso il ricettore sud-est. Il punto di misura è posto sul confine di proprietà del ricettore in quanto non è pervenuta autorizzazione all'accesso all'interno della proprietà.



Di seguito si riportano i risultati e il confronto con i limiti d'immissione e di emissione.



Id punto	Livello immissione assoluto Leq dB(A) su TR	Condizioni operative di riferimento	Val imm
1	44,4 ±1	Considerando 2 ore di operatività di massimo impatto acustico	

Livelli di rumore riferibili al periodo diurno confrontati con valori limite di immissione

Id punto	Livello emissione assoluto Leq dB(A) su TR	Condizioni operative di riferimento	Val emi
1	36,2 ±1	Considerando 2 ore di operatività di massimo impatto acustico	5

Livelli di rumore riferibili al periodo diurno confrontati con valori limite di emissione

Nella seguente tabella sono riportati i dati di rumore differenziale (differenza fra il rumore di fondo e il rumore misurato con gli impianti aziendali in funzione).

Id punto	Livello ambientale assoluto rilevato Leq dB(A) <u>non integrato</u> su TR	Livello ambientale assoluto stimato all'interno dell'edificio Leq dB(A) <u>non integrato</u> su TR (applicata la riduzione empirica di 4 dB fra esterno ed interno)	Livello residuo ante opera acquisito strumentalmente Leq dB(A)	Livello di immissione differenziale dB(arrotondato all'0,5 superiore)

Livelli di rumore differenziale

8.2.7 Contaminazione del suolo

Eventi che determinino la contaminazione del suolo e del sottosuolo sono ipotizzabili esclusivamente come conseguenza di incidenti.

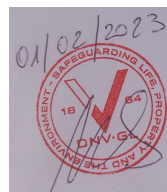
Il comportamento e le azioni da mettere in atto durante le situazioni di emergenza (incidenti stradali, incidenti durante le operazioni di carico presso i conferitori o presso il deposito) sono pianificati all'interno della documentazione di competenza degli autisti / addetti al deposito e oggetto, quando possibile, di attività di simulazione e addestramento.

Una campagna di monitoraggio delle acque di falda è stata condotta negli anni 2010-2011 a seguito di una richiesta della Conferenza dei Servizi del 27 Maggio 2010, conseguente la presentazione di un piano per la messa in sicurezza e la bonifica dei serbatoi interrati presenti nel sito.

I risultati hanno attestato il rispetto dei valori limite e sono stati inoltrati agli Enti (Provincia, ARPAV e Comune) in data 07.09.2011.

Il 12.06.2013 il Dirigente Area Ambiente della Provincia di Rovigo con protocollo n. 28297/2013 ha comunicato la conclusione del procedimento.

Nel corso del 2012 è stato installato all'interno del deposito un impianto di distribuzione carburante.



L'impianto è autorizzato con comunicazione del Comune di Lendinara n. Prot. 21344 del 23 novembre 2012.

8.2.8 Biodiversità

Come anticipato nella sezione 4, si può escludere che le attività svolte dall'organizzazione determinino impatti in qualche modo significativi sull'ambiente biologico circostante. *La superficie del sito è interamente impermeabilizzata, come da disposti autorizzativi. Il rapporto fra area coperta e area totale è costante negli anni e viene riportata nella tabella seguente*

	Biodiversità
Area totale del sito (coincidente con area totale impermeabilizzata)	2000 m2
Area coperta	150 m2
Rapporto fra area coperta ed area totale	0,075

8.2.9 Utilizzo di prodotti e materie prime

Lo svolgimento dei servizi aziendali non comporta l'utilizzo di materie prime; prodotti e materiali ausiliari (es, carboni attivi, materiale assorbente) non sono utilizzati in quantitativi significativi.

Alla luce di questo non sono stati definiti specifici indicatori di prestazione.

8.2.10 Rischio d'incendio

Gli oli esausti hanno un punto di infiammabilità superiore ai 200 °C e il carburante (gasolio) ai 60°C, non sviluppano quindi vapori infiammabili a temperatura ambiente.

L'impianto è soggetto a Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per l'attività 12.3.C (Depositi e rivendite liquidi infiammabili, ... oli di ogni tipo, con capacità > 50 mc), che è stato rinnovato il 22.03.2022.

8.2.13 Emergenze

Sono state individuate quattro potenziali situazioni di emergenza:

- Spandimento rilevante di olio nell'area dello stabilimento di stoccaggio;
- Incidente stradale con perdita di olio trasportato;
- Incendio nello stabilimento di stoccaggio e/o ad un mezzo di trasporto.
- Spandimenti sui luoghi di raccolta

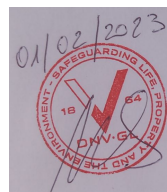
L'attività di trasporto su strada è la più esposta a rischi di incidente con conseguenze negative sull'ambiente. Tutti gli autisti possiedono patente ADR e un attestato CFP di frequenza di corsi di formazione quinquennali sul trasporto di materiali pericolosi e sulla gestione delle emergenze; gli automezzi sono omologati ADR e sono attrezzati con i dispositivi (materiale assorbente, segnalatori, teli copritombino, etc.) necessari per il primo intervento.

Per quanto riguarda il deposito, eventuali sversamenti, anche di rilevante entità, durante le operazioni di carico/scarico sarebbero contenuti all'interno del cordolo che delimita l'area di stazionamento del mezzo e del sistema di raccolta acque.

Nel mese di luglio 2020 si è verificata una piccola perdita di olio, subito individuata, intercettata e gestita, causata dal malfunzionamento di una valvola di una delle cisterne di raccolta. A seguito di questo è stata introdotta una verifica annuale di tenuta delle valvole da parte di ditta specializzata.

8.2.14 Contestazioni da parte di organi di controllo e lamentele

Nel mese di novembre 2020 il personale di ARPAV ha effettuato l'ispezione periodica dell'impianto (allora ancora Recoil srl) ex art. 29 del D. Lgs 152/06, finalizzata a verificare la conformità alle prescrizioni AIA.



I rilievi segnalati sono riportati nella tabella che segue, insieme alle azioni che ne sono scaturite.

Descrizione del Rilievo / azione richiesta	Azione / stato azione
Criticità/difformità 1 Visto che la modalità di prelievo delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle aree di travaso è di tipo istantaneo, si chiede una relazione descrittiva sulla modalità esecutiva nella fase di campionamento, che dovrà essere allegata al rapporto di prova	È stato richiesto al laboratorio di trasmetterci copia del verbale di campionamento
Criticità/difformità 2 Si chiede di comunicare gli esiti analitici e la successiva attivazione dello scarico delle acque meteoriche raccolte nel serbatoio secondario ("VA")	È stata aggiornata la procedura per lo scarico delle acque regolamentando le nuove attività prescritte
Criticità/difformità 3 I rapporti di prova relativi agli autocontrolli degli oli in ingresso all'impianto previsti nel PMC Allegato alla Determinazione n. 1665 dell'11.08.2015, dovranno essere emessi in conformità alla prescrizione n. 11 della stessa determinazione (il rapporto di analisi effettuato nel mese di non risultava esteso ai parametri zolfo, saponificazione, al)	I parametri oggetto della contestazione sono stati esclusi dall'obbligo di monitoraggio nell'ultima determina (approvata a novembre 2020). La mancanza è associata a un errore del laboratorio, di cui ci siamo resi conto solo in fase di trasmissione ad ARPAV dei rapporti di prova. La Determina di settembre 2020 non richiede più il controllo dei parametri in oggetto
Criticità/difformità 4 Si propone di inserire nella tabella 1.1.3. B- Rifiuti prodotti dalla attività di manutenzione del PMC Il rifiuto pericoloso "carboni attivi provenienti dai filtri degli sfati dei serbatoi di stoccaggio oli esausti" al quale è stato attribuito il codice CER 150202*	Il rifiuto è stato inserito nella tabella dei rifiuti autoprodotti all'interno della Relazione Annuale da inviare agli Enti.

Nel corso del triennio 2020-2022 non sono state registrate altre non conformità o lamentele relative alle prestazioni ambientali dell'azienda, eccetto, nel mese di agosto 2022, uno sversamento su strada di olio esausto, presso la rotatoria di Via P. Nenni a Lendinara. Lo sversamento è stato determinato dalla non corretta chiusura del boccaporto dell'autocisterna da parte dell'autista. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia Locale di Lendinara, con successivo rilascio del verbale di violazione del codice stradale, mentre il prodotto sversato è stato prontamente raccolto dagli stessi dipendenti del sito di Rimondi mediante l'apposito materiale assorbente.

A seguito dell'accaduto tutti gli autisti sono stati sensibilizzati a prestare maggiore attenzione ad applicare correttamente le procedure.

Per completezza si segnala infine che il sito dove sono collocati gli uffici, in via Santa Maria Nuova, è stato oggetto di un progetto operativo di bonifica, a seguito dell'individuazione, già nel 2003, di una contaminazione diffusa da idrocarburi C>12 alla profondità di 1,4 m dal piano di campagna e nelle acque di un piezometro. L'intervento è condotto dal Comune di Lendinara, in procedura sostitutiva della proprietà dell'area, la Società Lendinarese Petroli srl, che vi esercitava l'attività di commercio di carburanti. Il progetto operativo è stato esaminato e valutato in data 25.10.21 dalla Conferenza dei Servizi ex art. 242 del D. Lgs 152/06 - la quale si è espressa favorevolmente nel merito emanando diverse prescrizioni tecniche – ed è stato successivamente approvato dalla Giunta Comunale con la Deliberazione n. 175 del 29.10.2021. L'intervento di bonifica è attualmente in atto: sono state rimosse due cisterne interrato, mentre il terreno eventualmente contaminato presente nelle adiacenze delle cisterne sarà trattato con la tecnica in situ mediante iniezione di reagenti.

La Rimondi Paolo S.r.l. non è destinataria di comunicazioni specifiche sullo sviluppo delle attività, con l'eccezione delle richieste di accesso in occasione degli interventi.



10. PROGRAMMA AMBIENTALE

10.1 Programma ambientale 2020-2022 (consuntivo)

Aspetto e Impatti associati	Obiettivo	Intervento (responsabili)	Costi esterni	Stato avanzamento al 31/12/22	Traguardi 2022	Scadenza
Aspetto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianto trattamento acque Impatti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento della rete scarichi idrici (pubblica fognatura) ▪ Utilizzo risorsa idrica da acquedotto per pulizia impianti 	<p>Ridurre il rischio di superamento dei limiti della concentrazione di inquinanti al punto di scarico</p> <p>Riutilizzo acque trattate per lavaggio impianti, con risparmio di risorsa idrica da acquedotto</p>	<p>Completa revisione delle modalità di gestione delle acque meteoriche, prevedendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostituzione dell'attuale cisterna di accumulo a monte dell'impianto di trattamento, con numero due cisterne in vetroresina con fondo conico (per facilitare ispezione e pulizia); 2. installazione di ulteriori 2 cisterne in vetroresina per l'accumulo delle acque meteoriche trattate (a valle dell'impianto di trattamento). 3. Riutilizzo delle acque meteoriche depurate per il lavaggio del Tricanter e per il carico degli autospurghi aziendali. 4. Scarico dell'acqua meteorica trattata in eccesso attraverso il punto di scarico esistente solo successivamente all'esecuzione di analisi specifica. 	100.000 euro	La realizzazione impiantistica è stata completata. Le acque trattate sono riutilizzate o avviate allo scarico, previa verifica analitica di conformità	/ (Azione completata, in accordo al Programma)	2021
Aspetto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Automezzi per raccolta rifiuti Impatti <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione di incidenti durante il trasporto; ▪ emissioni di gas di scarico; ▪ utilizzo di gasolio. 	Aggiornare il parco automezzi, riducendo gli impatti o il rischio d'impatti associati	Sostituzione di due automezzi con altrettanti nuovi.	300.000 euro	<p>Lendinara: sostituita un'autocisterna con analoga nuova</p> <p>Bologna: sostituiti un furgone Daily e un camion scarrabile con altrettanti nuovi; acquisito un nuovo camion scarrabile</p>	/ (Azione completata in anticipo e sviluppata, oltre l'obiettivo iniziale)	Dicembre 2022
Aspetto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta olio vegetale Impatti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevenzione della dispersione dell'olio vegetale esausto (destinato a essere recuperato) 	Aumentare del 6 % il quantitativo di olio vegetale raccolto nel 2019 (590 t)	<p>Azioni di web marketing.</p> <p>Collaborazione con altre piattaforme di raccolta del Gruppo Itelyum.</p>	Da definirsi	I risultati 2020 (465 t = -21% rispetto al 2019) sono stati condizionati dall'emergenza sanitaria e dagli effetti di questa sulle attività di ristorazione., effetti che hanno	L'obiettivo dichiarato lo scorso anno, di ottenere a fine a 2022 gli stessi quantitativi del 2019 (600 t circa) è stato raggiunto	Dicembre 2022



Aspetto e Impatti associati	Obiettivo	Intervento (responsabili)	Costi esterni	Stato avanzamento al 31/12/22	Traguardi 2022	Scadenza
per la produzione di biodiesel) e dell'inquinamento conseguente.				influenzato anche i risultati 2021 (519,31 t =-12 % rispetto al 2019). Nel 2022 sono stati raccolti 629,182 t		



10.2 Programma ambientale 2023-2026

Aspetto e Impatti associati	Obiettivo	Intervento (responsabili)	Costi esterni	Stato avanzamento al 31/12/22	Traguardi 2023	Scadenza
Aspetto: ▪ Stoccaggio fanghi pericolosi, attualmente in cassoni (Bologna) Impatti ▪ Emissioni odorigene ▪ Contaminazione meteoriche acque	Ridurre il rischio di emissioni odorigene dai cassoni dove sono stoccati i fanghi, che non sono a tenuta né sotto aspirazione. <i>Ridurre il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, attualmente associato al materiale che può percolare all'esterno dei cassoni o caduto al suolo durante le movimentazioni.</i>	Realizzazione di una vasca parzialmente interrata e coperta per raccolta e la miscelazione di fanghi pericolosi, sotto aspirazione convogliata al sistema di abbattimento del postcombustore, in accordo a quanto autorizzato con la Det-AMB-2022-599 del 09.02.22 (Il modifica AIA)	250.000 euro	L'intervento impiantistico è prossimo ad essere completato	Messa in esercizio del nuovo impianto. Organizzare nell'ambito del sistema aziendale le nuove attività e le nuove attrezzature, in accordo con i requisiti operativi e autorizzativi.	Marzo 2023
Aspetto: ▪ Trasporto rifiuti pericolosi (BO, Lendinara) Impatti ▪ Fuoriuscita di sostanze pericolose con contaminazione di terreno e acque, incendi a seguito di incidenti durante il trasporto	Ridurre il rischio di incidenti durante il trasporto	Sviluppo delle competenze e della sensibilità del personale addetto al primo contatto con il cliente e quindi responsabile di una prima valutazione delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti conferiti; aggiornamento e integrazione della documentazione per il controllo operativo predisposta per gli autisti e per gli addetti al carico e allo scarico in deposito.	/	La formazione in materia di sicurezza dei trasporti è stata estesa al personale di back-office	Riesame e aggiornamento, con la collaborazione del consulente ADR, della procedura e delle istruzioni che regolamentano le attività di pianificazione della raccolta, presa, trasporto, carico e scarico.	Febbraio 2023
Aspetto: ▪ Imballaggi utilizzati per contenere i rifiuti liquidi ritirati nell'ambito della microraccolta (BO) Impatti ▪ Consumo di materiali e risorse associate	Reimpiego degli imballaggi utilizzati	Installazione impianto interno ad acqua pressurizzata (senza utilizzo di additivi) per lavaggio cisternette e realizzazione del sistema di raccolta delle acque di risulta (da smaltirsi come rifiuto).	100.000	Autorizzazione all'installazione dell'impianto (Determinazione Dirigenziale 2022-599 del 09.02.2022)	Realizzazione dell'intervento	Dicembre 2023
Aspetto: ▪ Automezzi per raccolta rifiuti (BO, Lendinara)	Ridurre /migliorare il controllo sugli impatti o il rischio d'impatti associati alle attività di trasporto	Aggiornamento parco automezzi (due nuovi automezzi nel corso del 2023, uno nel 2024, uno entro febbraio 2026)	700.000	/	Acquisto di due automezzi nuovi	Febbraio 2026



Aspetto e Impatti associati	Obiettivo	Intervento (responsabili)	Costi esterni	Stato avanzamento al 31/12/22	Traguardi 2023	Scadenza
Impatti <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione di incidenti durante il trasporto; ▪ emissioni di gas di scarico; ▪ utilizzo di gasolio. 						



11. GLOSSARIO E SIGLE

11.1 GLOSSARIO - GESTIONE AMBIENTALE

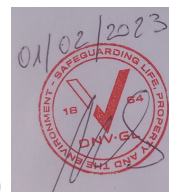
IMPATTO AMBIENTALE	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione
ASPETTO AMBIENTALE	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.
ASPETTO AMB. INDIRETTO	Aspetto ambientale sul quale l'azienda può avere un controllo gestionale solo parziale (trasportatori terzi, fornitori / produttori di rifiuti, ecc.)
AUDIT AMBIENTALE	Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del Sistema di Gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente.
NON CONFORMITÀ	Ogni mancato soddisfacimento dei requisiti specificati
OBIETTIVO AMBIENTALE	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.
POLITICA AMBIENTALE	Dichiarazione fatta da un'organizzazione delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.
PRESTAZIONE AMBIENTALE	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi, dei suoi traguardi.
TRAGUARDO AMBIENTALE	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte od all'insieme di un'organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

11.2 GLOSSARIO - ALTRI TERMINI

ADR, normativa	Regolamento internazionale che norma il trasporto di merci pericolose su strada. Si applica anche ad alcune tipologie di rifiuti pericolosi
BOD ₅	<i>Biochemical Oxygen Demand</i> . Ossigeno richiesto dai batteri per la completa ossidazione dell'inquinante (BOD ₅ = lettura dopo cinque giorni durante i quali il campione è stato conservato in condizioni standard).
COD	<i>Chemical Oxygen Demand</i> . Ossigeno necessario per ossidare chimicamente tutto il materiale inquinante.
NACE (CODICE)	Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea
SCHEDA DI SICUREZZA	Documento legale in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare, vi sono elencate le componenti,



il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi H ed i consigli P, i limiti di esposizione TLV/TWA e le protezioni da indossare per il lavoratore (Dispositivi di Protezione Individuale), che ne entra in contatto.



11.3 SIGLE E ABBREVIAZIONI

ARPAE	Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
CE	Comunità Europea
CER	Catalogo Europeo dei Rifiuti
C.O.BAT.	Consorzio Obbligatorio BATterie al piombo esauste e rifiuti piombosi
C.O.O.U.	Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (ora C.O.N.O.U.)
C.O.N.O.U.	Consorzio Nazionale Gestione Raccolta Trattamento Oli Minerali Usati
C.P.I.	Certificato di Prevenzione Incendi
D.Lgs.	Decreto Legislativo del Governo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
EMAS	Eco Management and Audit Scheme (Sistema di Eco-Gestione e Audit)
INAIL	Inail (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro)
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
ISSC - EU	International Sustainability and Carbon Certification
ISO	International Organization for Standardization (Organizzazione internazionale per la normazione)
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MUD	Modello Unico di Dichiarazione ambientale
N.O.E.	Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri
PCB	Policlorobifenili
P.G.	Protocollo generale
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
P.G.T.	Piano di Governo del Territorio
Reg.	Regolamento
SCIA	Segnalazione Certificata di Inizio Attività
UNI	Ente Nazionale Italiano di Unificazione
VV.F.	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



11. NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE (PRINCIPALI RIFERIMENTI)

Acque:	D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) DGR n.286/2005	Testo Unico Ambientale Trattamento acque meteoriche
Rifiuti:	D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	Testo Unico Ambientale
Incendi:	D.P.R. 151/2011 D.M. 07/08/2012 D.M. 03/08/2015 D.M. 01/09/2022 D.M. 02/09/2022 D.M. 03/09/2022	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare Codice di Prevenzione Incendi Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Rumore est.:	Legge 447/95 D.P.C.M. 14/11/97	Legge quadro sull'inquinamento acustico Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
Suolo:	D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	Testo Unico Ambientale
Trasporti:	Direttiva UE 2020/1833 D.M. 13/01/2021	ADR (Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada) – Ed. 2021 Recepimento della direttiva (UE) 2020/1833 della Commissione, che modifica gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose
Sicurezza e salute del lavoro:	D.Lgs. 81/08 (e s.m.i.)	Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
IPPC:	D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)	Testo Unico Ambientale
Rapporti con la P.A., reati Ambientali e reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro:	D.Lgs. 231/01 (e s.m.i.)	Responsabilità amministrativa delle aziende relativamente alla commissione dei reati presupposto.

